Torino: mentre versa in banca, spariti 10 milioni (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 · Numero 208 — giovedì 9 venerdì 10 settembre 1971

STAMPA SERA

COME VESTIRETE NEL 1972 (pag. 3)

Le novità del SAMIA che si apre domani a Torino

L'ASSO KILLY NON È PADRE (pag. 9)

La prova del sangue dà ragione al campionissimo

IL TORINO SMENTISCE (pag. 11)

Bui resta con i granata non andrà al Catanzaro

Secondo l'Alleanza Cooperativa Torinese

I PESANTI RINCARI SONO ALLA PRODUZIONE

Il direttore commerciale dell'Act: «Su certi prodotti, soprattutto per la pasta, il dettagliante addirittura ci rimette»

Dice il presidente dell'Associazione commercianti della provincia di Torino: *«Se i prezzi aumentano non è colpa nostra»*. E precisa: *«I commercianti sono uomini e non vogliono fare harakiri. E' aumentato tutto: le spese di distribuzione, quelle per il personale e, soprattutto, i prezzi alla produzione».*

«La colpa è anche delle massaie che non sanno comperare» aggiunge l'on. De marchi. Fa alcuni esempi: *«Non c'è più nessuno che accetti il prosciutto cotto con il grasso intorno; tutte vogliono la fettina di sottofiletto. A questo punto entra in gioco la legge della domanda e dell'offerta: la qualità si paga, specie quando la merce è limitata».*

La legge della domanda e dell'offerta. C'è un ente a Torino che dovrebbe calmierare i prezzi. E' l'Alleanza Cooperativa. Non sempre ci riesce. Dicono all'assessorato all'Annona del Comune di Torino: *«L'ente ha dei difetti. Non ha saputo modernizzarsi, anche perché da Roma non c'è mai stato un aiuto consistente. Le massaie disertano gli spacci o, per lo meno, non ci vanno con frequenza».*

Ma l'Alleanza resta comunque l'unica istituzione che riesca a contenere le quotazioni anche se non tutte e non sempre. Il direttore commerciale, rag. Buroni, fa rilevare: *«Da un paio d'anni a questa parte abbiamo assistito ad uno strano fenomeno. I prezzi alla produzione, specie per i prodotti industriali, sono aumentati e i dettaglianti, compr[e]si noi, non hanno potuto alzarli in proporzione perché il mercato non risponde. Si è invertita la tendenza: una volta si faceva notare la differenza fra prezzo alla produzione e prezzo al minuto. Adesso diventa sempre più esigua».*

Un esempio? *«La pasta di semola* — risponde il rag. Buroni —. *Le ditte sfornano ogni giorno offerte speciali con il prezzo stampigliato sui pacchi. Ma l'offerta è diretta al consumatore, non al commerciante. In poche parole la*

(Continua in 2ª pagina)

Per dollaro e yen vertice a Washington

WASHINGTON, giovedì sera.

Stamane si sono iniziati i colloqui fra il segretario di Stato Rogers e il ministro del Tesoro Connally e la delegazione del Giappone, guidata dal ministro degli Esteri Fukuda e da quello del Commercio Tanaka sulle misure finanziarie ed economiche decise dagli Usa.

Al suo arrivo a Washington, il ministro Fukuda ha dichiarato che la soprattassa del dieci per cento decisa dal presidente Nixon sulle importazioni negli Stati Uniti «potrebbe provocare misure di rappresaglia da parte di altri Paesi». Il ministro giapponese ha proseguito dicendo che quest'imposta potrebbe causare un deterioramento delle relazioni politiche.

Ma l'atteggiamento degli Stati Uniti appare intransigente e Washington vuol chiedere a Tokio la rivalutazione dello yen del 15-20 per cento.

Oggi alle 18,30 (ora italiana) il presidente Nixon pronuncerà un discorso dinanzi al Congresso.

(Ansa-Associated Press)

"Evelyn,, protesta

Marina Malfatti, specialista in «orrore»

Gli attori occupano il set non vogliono il doppiaggio

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

L'attrice Marina Malfatti, assieme ad una ventina di attori, ha partecipato ad una clamorosa protesta sindacale contro il produttore del film nel quale sta lavorando.

La bionda Marina, che in questi giorni compare sugli schermi romani nei succinti panni di «Evelyn» uscita dalla tomba, ha occupato assieme ad una ventina di giovani attori e attrici il «set» dove si stava girando «Sette volti per l'assassino», bloccando le riprese per oltre un'ora.

Il «commando» voleva chiedere al produttore e al regista di impegnarsi a non far doppiare le voci degli attori del film dagli specialisti. «Deve finire l'umiliazione di vederci sugli schermi, mentre parliamo con la voce di un altro» dicevano i contestatori. Solamente in Italia si continuano a doppiare gli attori». Lo scontro con il regista del film, Umberto Lenzi, e con il direttore di produzione, Sergio Borelli, è stato duro e inconcludente. Il regista ha replicato di non poter accettare la richiesta «perché questi giovani non capiscono che spesso abbiamo bisogno di volti fotogenici i quali non sempre sono accompagnati da una buona dizione». Il produttore esecutivo ha trovato giustificazioni più diplomatiche, ricordando che ormai aveva già firmato i contratti con i doppiatori; poi, ha chiamato la polizia.

Tra i parchi-lampade accesi, le macchine da presa già installate, c'è stata una grande confusione. Si stava girando una scena ambientata in una galleria d'arte e la produzione aveva scelto una nota galleria nei pressi di piazza del Popolo. Tra gli attori più noti del «cast», era impegnata nelle riprese solamente Marina Malfatti, la quale ha partecipato alla manifestazione di protesta per solidarietà, dato che lei si doppia da sola. Gli attori protagonisti del giallo italo-tedesco sono Marisa Mell, Antonio Sabato, Ursula Cras, Massimo Serato.

Marina Malfatti, che indossava un lungo abito da sera nero con una profondissima scollatura è rimasta ad occupare il «set» sin quando il produttore non ha deciso di far portare via lampade e macchine da presa. Rimasti nella galleria vuota, i «contestatori» se ne sono andati spontaneamente. Quando sono arrivati gli agenti, lo sciopero era ormai finito.

s. r.

borse

Una lieve ripresa

Quotazioni a pagina 13

COMIZIO DELLA DEVLIN A LONDONDERRY

Bernadette infiamma

Scaduto l'ultimatum dell'Ira, per ora non c'è stata l'ondata di terrore

nostro servizio particolare

Belfast, giovedì sera.

Non c'è stata «la notte di terrore» nell'Ulster. L'ultimatum dell'Ira, scaduto a mezzanotte, non ha provocato un'ondata di terrorismo, come si temeva. Gli estremisti dell'«Esercito repubblicano irlandese» avevano minacciato il governo inglese di intensificare gli atti di guerriglia se Londra non avesse liberato i loro compagni incarcerati. Il governo non ha nemmeno risposto all'ultimatum, ma, almeno la notte scorsa, l'escalation della violenza non ha segnato un altro passo avanti.

Si sono registrati incidenti e sparatorie, che rientrano però nel quadro ormai «normale» dei periodici scontri in atto ormai da due anni nell'Irlanda del Nord. A Belfast una bomba è stata lanciata da uno sconosciuto a bordo di una macchina in corsa: ha ferito un passante, in maniera non grave.

Più seri i disordini scoppiati a Londonderry, dopo i funerali della quattordicenne Annette McGavigan, uccisa da un proiettile inglese nel corso di una sparatoria fra i soldati e gli estremisti cattolici. Per tutta la serata si sono susseguiti i disordini nelle zone cattoliche di Greggan e Bogside: i dimostranti dapprima hanno lanciato contro i militari britannici sassi e bombe incendiarie, poi si è

(Continua in 2ª pagina)

Bernadette Devlin ha incitato la folla ad abbattere l'imperialismo britannico

PALESTINESE IN AZIONE SU UN JET DI AMMAN

Per la prima volta un arabo ha dirottato un aereo arabo

nostro servizio

Amman, giovedì sera.

Per la prima volta un arabo ha dirottato un aereo di linea arabo. Urlando *«sono un guerrigliero palestinese»*, un uomo in giacca verde scura e pantaloni bianchi è balzato in piedi durante il volo di un *«Caravelle»* giordano, e impugnando una bomba a mano ha gridato che il pilota doveva portarlo a Bengasi.

L'uomo è stato obbedito, l'apparecchio, partito da Beirut e diretto ad Amman, è sceso all'aeroporto di Bengasi. Dopo l'atterraggio, l'autore del *«colpo»* è stato persuaso dai libici a scendere ed è stato portato via. Poi il *Caravelle* è ripartito per Amman.

All'arrivo nella capitale giordana era ad attendere l'aereo re Hussein in persona. Ha stretto la mano a tutti i passeggeri, poi ha chiamato il suo primo ministro Wasfi Tell all'aeroporto dove ha diretto le indagini sul dirottamento ascoltando le versioni dei passeggeri e del pilota.

Il dirottamento è avvenuto mentre l'aereo sorvolava Daba, nell'Egitto fra Alessandria e il confine libico.

Il *«Caravelle»* dirottato ha fatto ancora un'ora e mezzo di volo, dopo l'ordine dell'uomo armato di bomba a mano, per arrivare dal cielo di Alessandria a Bengasi. Il *«pirata dell'aria»* per tutto il tempo è restato sulla porta della cabina di pilotaggio, sempre stringendo la bomba in pugno.

Appena il «Caravelle» si è posato sulla pista di Bengasi, è salito a bordo un tenente, seguito da quattro agenti di polizia in berretto rosso, armati di mitra, e da due funzionari. Si sono avvicinati all'uomo, e lui ha gridato: *«Ho l'ordine di far saltare in aria l'aereo»*. Gli hanno parlato e dopo qualche istante egli è sceso in silenzio, scortato dai poliziotti.

Ai passeggeri è stata data disposizione di restare ai loro posti. Due poliziotti con il mitra imbracciato sono rimasti di guardia. Dopo due ore di sosta si è fatto il rifornimento di carburante, e il pilota è stato autorizzato a riprendere la via di Amman.

Poco dopo l'arrivo ad Amman, il ministro dei Trasporti giordano, Anis Al-Ma'Ashur, ha dichiarato che l'autore del dirottamento è stato identificato per Mohammed Jaber.

(Ansa - Reuter)

in sintesi

Dipinti recuperati in Usa

NEW YORK — Cinque dipinti rubati nel marzo 1970, tra cui la «Scena di circo» di Picasso, sono stati recuperati da agenti dell'Fbi. Il valore dei quadri recuperati è di 70 mila dollari. Un commerciante d'arte di New York, Jack Pomeranz, è stato arrestato.

Bomba all'università

BUENOS AIRES — Una bomba di notevole potenza è esplosa nell'Università cattolica «Salvador», a Buenos Aires. Lo scoppio ha provocato gravi danni materiali ma nessuna vittima.

Più soldi per la Nato

WASHINGTON — La Commissione Esteri del Senato Usa ha chiesto un maggiore contributo alle spese militari della Nato da parte degli altri Paesi. La Commissione ha sottolineato che gli Stati Uniti spendono per la difesa l'8,6 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 4,1 degli altri Paesi della Nato.

"Nuova Cina,, attacca Mosca

HONGKONG — L'agenzia ufficiale di Pechino «Nuova Cina» si è scagliata stamane contro l'Unione Sovietica, diffondendo un articolo che accusa il Cremlino di avere venduto la sua dignità per pochi dollari, di aver liquidato la sovranità della Germania Orientale e di avere diffuso menzogne sul conto di Pechino e della sua economia.

Gli amanti assassinati nella stradina

Confronto del fermato con la passeggiatrice che lo vide a Mantova

Il palermitano, in carcere, viene mostrato oggi alla donna

dal nostro inviato

Mantova, giovedì sera.

La posizione di Salvatore Cataldo, 42 anni, palermitano residente a Genova, sorvegliato speciale e incarcerato a Marassi martedì scorso, si è aggravata. Il dott. Luberto, sostituto Procuratore della Repubblica di Mantova, che s'era trasferito ieri a Genova per interrogare il Cataldo, ha convalidato il suo fermo ieri sera poco prima di mezzanotte. Evidentemente ritiene più che sufficienti gli indizi di colpevolezza fin qui raccolti. Il magistrato ha anche disposto che il palermitano venga trasferito in giornata a Mantova. In questa città avrà luogo il confronto che era programmato per questa mattina a Marassi tra il Cataldo e due donne: Eleonora Veglia, prostituta mantovana, e Maria B., una milanese che fu amica del fermato.

Dove avere contribuito alla decisione del dott. Luberto la scoperta fatta ieri sulle macchie che erano state riscontrate all'esterno e all'interno della «Mini Minor» di proprietà del Cataldo: le macchie trovate sul cofano sono certamente di sangue, quelle all'interno devono ancora essere esaminate.

I confronti di oggi sono importanti, specialmente quello con la Veglia. Questa donna sta diventando un personaggio decisivo della vicenda. E' una prostituta di 40 anni, meridionale, ma abitante da parecchi anni a Mantova. Ieri si era presentata ai carabinieri per raccontare che la sera di giovedì 2 settembre, nella zona della Cittadella, alla periferia della città poco lontano dal punto in cui sono stati trovati i cadaveri, vide una «Mini Minor» di colore scuro con il tetto bianco, uguale cioè a quella del Cataldo. A bordo c'erano due uomini, che si fermarono a chiacchierare con lei e le dissero d'essere uno genovese e uno palermitano. La donna vide la stessa vettura con i medesimi uomini la notte di sabato 4 settembre, cioè poche ore prima del delitto. Le indagini hanno permesso di accertare che il Cataldo ha due amici intimi, uno genovese, certo B., e uno pugliese, che sono stati identificati ma non rintracciati.

Il Cataldo, sottoposto ieri a un interrogatorio durato circa sette ore, ha continuamente negato di essere venuto a Mantova e di avere prestato la macchina a qualcuno.

L'altra donna che parteciperà al confronto, Maria B., 40 anni, milanese, ha conosciuto il Cataldo un anno fa ad Alassio, dove lei lavorava in un albergo. Maria B., rintracciata e portata a Genova nel pomeriggio di ieri, ha raccontato che il Cataldo le aveva sottratto una pelliccia, alcuni gioielli, un giradischi e dei dischi. Anche la sua deposizione è importante.

Ecco quanto ha raccontato: «Sabato sera 4 settembre, tra le 19 e le 20, ho ricevuto una telefonata dal Cataldo. Mi ha detto di trovarsi a Cittadella o a Stradella, non ho capito bene (Stradella è un'altra borgata di Mantova. N. d. R.). "Sono qui con una Mini — ha precisato — dovresti venirmi a portare 300 mila lire, se vuoi indietro la roba". Alludeva a quello che mi aveva rubato. Ha aggiunto che l'indomani avremmo potuto trascorrere la notte insieme a Castelgoffredo e ha chiuso dicendo: "Ti ritelefono domani, per fissarti l'appuntamento"; ma invece non mi ha ritelefonato».

Stefano Lamanna

L'indomani era già successo il fattaccio. Lungo la stradina della cartiera Burgo erano stati scoperti i due cadaveri, la gente accorreva per curiosare e si metteva in moto la macchina delle indagini.

Il maggiore dei carabinieri Biancofiore, che fino a ieri sera s'è tenuto in frequente contatto telefonico con Genova, dice di essere cautamente ottimista. Se attraverso il confronto si può dimostrare che il palermitano era qui con il suo amico la notte del delitto, sulla stessa auto dalla quale, secondo un altro testimone di cui non si conosce l'identità, sono stati scaricati i cadaveri, l'accusa viene ad avere un bersaglio facile.

Remo Lugli

Il "commando,, pagato con 40 mila lire rubate

Bocciato fa devastare la scuola dai promossi

A Napoli - Anche i registri sono stati distrutti dagli allievi scatenati

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Vendicativo gesto vandalico a Piazzola di Nola, presso Napoli: un alunno bocciato per la seconda volta a giugno negli esami di licenza elementare, per impedire la riapertura dell'odiato istituto, ha rubato oltre 40 mila lire ad un ciabattino ed ha assoldato alcuni compagni (alcuni dei quali promossi) per devastare la scuola. I ragazzi, in tutto undici, d'età compresa tra i 9 e i 14 anni, si sono accaniti contro le attrezzature scolastiche con sistematica furia. Nulla è sfuggito alla loro furia distruttrice ed i danni alle aule ed al materiale didattico superano il milione.

I discoli sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni, e il giudice dovrà decidere sul loro caso. Quelli che hanno compiuto i 14 anni saranno affidati ad istituti di rieducazione correttiva mentre per gli altri saranno i genitori a doversi assumere la responsabilità d'una stretta sorveglianza. Le famiglie abbienti saranno anche tenute a risarcire solidalmente i danni causati dai loro rampolli.

Ideatore del vandalico piano è Ferdinando La Marca, di 14 anni, un ragazzo particolarmente difficile, dall'indole violenta e ribelle. I complici sono il fratello Pasquale di 11 anni, Antonio Frankese pure undicenne, Francesco Somma di 10 anni, e il cugino Carmine Somma di 11, Pasquale e Raffaele Lauri di 10 e 12 anni, Santolo e Antonio Lauri di 10 e 9 anni e Giuseppe e Luciano Arianna, di 9 e 10 anni. Alcuni frequentano la stessa scuola devastata; altri, invece, hanno abbandonato gli studi per lavorare presso officine o locali pubblici della zona.

A portare i carabinieri sulla pista giusta per rintracciare gli autori della devastazione della scuola elementare in via Costantinopoli, avvenuta il 31 agosto scorso, sono stati i genitori di Pasquale Lauri. Essi nei giorni scorsi s'erano rivolti ai carabinieri per far rinchiudere il figlio in un riformatorio. «Non riusciamo a tenerlo a freno — affermano nel loro esposto — poiché si tratta d'un ragazzo di temperamento rissoso, attaccabrighe, sordo ad ogni richiamo: non vuole studiare e neppure imparare un mestiere».

I militi iniziavano le indagini per accertare la veridicità dell'esposto. Furono interrogati i vicini di casa della famiglia Lauri e i compagni di gioco del piccolo Pasquale. Ed è venuto così alla superficie l'episodio della devastazione dell'istituto scolastico. Al riguardo la mattina del 1° settembre i militi avevano ricevuto una denuncia da parte del fiduciario scolastico, prof. Ciro Picco, di 53 anni. L'insegnante, recatosi presso la scuola per sbrigare alcune pratiche, aveva constatato con stupore che tutte le aule erano state saccheggiate. Banchi e sedie erano stati smantellati, le pareti imbrattate con sgrammaticate scritte contro i professori e la scuola, registri e libri della biblioteca ridotti ad un cumulo di carta straccia.

Le dichiarazioni dei compagni di Pasquale Lauri suscitarono dapprima perplessità negli inquirenti, che pensarono ad una millanteria. Ma il riferimento al furto compiuto ai danni del ciabattino sessantenne Francesco Catapano e la descrizione delle circostanze in cui era stata operata la distruzione, indussero i carabinieri ad indagare più a fondo. Venne così alla luce che il Ferdinando La Marca, respinto per la seconda volta consecutiva alla licenza elementare, dopo aver rubato circa 41 mila lire al calzolaio, aveva assoldato i compagni per portare a termine la «vendetta».

Adriaco Luise

Belfast

(Segue dalla 1ª pagina)

udito qualche colpo di arma da fuoco, ma non sembra che vi siano feriti.

Durante un comizio davanti al municipio di Londonderry, prima dell'inizio dei disordini, Bernadette Devlin ha invitato i lavoratori, sia protestanti sia cattolici, ad unirsi, sottolineando che le persone che negli ultimi due anni sono morte nell'Irlanda del Nord a causa della violenza hanno in comune l'appartenenza alla classe operaia.

«Cattolici o protestanti non sono nemici gli uni degli altri. Dobbiamo ricordarci — *ha proseguito Bernadette Devlin* — chi è il nostro nemico. Esso è lo Stato, il governo e l'imperialismo britannico e non vi è dubbio che lo Stato cadrà. Potrebbe sembrare strano dire ciò, ma se uccidete i vostri fratelli, con chi vivrete — *ha domandato la Devlin* — nella repubblica operaia?».

(Ansa - Associated Press)

Ex maresciallo di P.S. trovato ucciso in un campo a Sassari

dal corrispondente

Sassari, giovedì sera.

Un oscuro delitto è stato commesso alla periferia di Sassari: ne è rimasto vittima un maresciallo di pubblica sicurezza in pensione, Michele Fenu, 55 anni, di Bultei (Sassari), il cui cadavere è stato scoperto, ieri mattina, da un pittore girovago.

Il luogo dove è stato rinvenuto il Fenu è un uliveto, dove ogni notte si danno convegno numerose coppie. Ieri mattina, il pittore Luciano Zoppo, 23 anni, di Iglesias (Cagliari), dopo aver dormito in auto, si inoltrava nell'uliveto per una passeggiata e notava un uomo in posizione supina, come se dormisse. Nonostante la stranezza dell'abbigliamento (aveva i pantaloni abbassati fino al ginocchio), ritenendo che l'uomo stesse dormendo, non si allarmò. Solo a mezzogiorno rivedendo il corpo nella stessa posizione e, per di più, assalito da un nugolo di mosche, si è avvicinato e ha constatato che presentava una grossa ferita alla testa.

La ferita, come ha accertato la perizia, deve essere stata provocata con una pietra.

a. p.

I prezzi vanno su

(Segue dalla 1ª pagina)

sconto lo sopportiamo noi. In certi casi il margine di utile si riduce al 7-8 per cento: non è sufficiente nemmeno a pagare le spese».

Che cosa fa l'Alleanza in questo momento di rincari? *«Cerchiamo di tenere i prezzi fermi finché è possibile. Aumentiamo solo quelli delle merci che hanno avuto rialzi alla produzione. E anche in questo caso i ritocchi corrispondono soltanto al maggior costo che sopportiamo».*

Quali sono i prodotti rincarati all'origine? *«Elenco i più importanti: 80 lire al chilo per l'insalata; 200 le pesche, 60 le pere (che noi vendiamo a 80, grazie ad una speciale campagna produttore-consumatore); 60 la carne suina (un fatto eccezionale perché in questa stagione in genere diminuisce); 120 il pollame; 58 il prosciutto crudo e 30 quello cotto; 100 i formaggi «duri» e 80 quelli «semiduri» (ad esempio, la fontina); 8 lire il latte pastorizzato e 10 quello «Miraflori». Non hanno subito aumenti la carne bovina, le uova e il burro. Le banane costano 20 lire in meno».*

Diamo un elenco di prezzi praticati in questi giorni dall'Act (tra parentesi le quotazioni medie nei normali negozi): pane condito 235 lire al chilo (240); pane regionale 150-160 (170); bottiglione da due litri di vino da pasto 260; bottiglione di barbera 330; olio di semi 295-300; olio d'oliva 620-770; latte «tetrapak» magro 75, normale 80; burro da 100 [illegible]; prosciutto crudo 440 (500-600) l'etto, cotto di coscia 210 (250).

Lunedì in Comune è convocata una riunione indetta dall'assessorato all'Annona. Vi parteciperanno rappresentanti dei dettaglianti, degli ambulanti e dei grossisti, i sindacati, altri enti interessati al problema. Si cercherà di adottare un provvedimento unitario per frenare, o almeno scoraggiare, la corsa ai rincari.

p. m. g.

Guarirà in due mesi

Villeggiante si ferisce sfuggendo ai calabroni

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) L'impiegato Cesare Damonte, di 31 anni, residente a Genova in via Chiodo n. 52/5 in vacanza a Stazzano Scrivia è rimasto vittima di un singolare infortunio. Inseguito da uno sciame di calabroni ha messo un piede in fallo, ruzzolando a terra. Ne avrà per una cinquantina di giorni, avendo riportato ferite varie e la frattura della clavicola sinistra.

Paradossale vertenza in un mobilificio di Macerata

Licenziati quattro sindacalisti per richiesta delle maestranze

Gli operai della fabbrica, che attraversa un periodo di crisi, hanno sconfessato i rappresentanti

nostro servizio

Macerata, giovedì sera.

Quattro operai (tre membri di commissione interna e un delegato sindacale della Cgil) sono stati licenziati dal mobilificio «Mia» di San Severino Marche (Macerata), perché i loro 25 compagni di lavoro hanno contestato la validità dell'azione da essi svolta — che porterebbe alla chiusura della fabbrica — ritirando anche la delega all'organizzazione sindacale. Pare che i licenziati intendano far ricorso al pretore per violazione dello statuto dei lavoratori.

La presa di posizione degli operai del mobilificio, che occupava 29 dipendenti, i soli rimasti dei 60 assunti all'inizio dell'attività, è stata provocata da un episodio accaduto quattro giorni fa, quando la direzione aziendale fece un richiamo ufficiale ad un operaio sorpreso a fumare durante il lavoro. I quattro rappresentanti sindacali della Cgil si opposero al provvedimento e chiesero di poter riunire l'assemblea per decidere un eventuale sciopero di protesta. La direzione aziendale rifiutò il permesso ed i sindacalisti proclamarono l'agitazione. La direzione li sospese dal lavoro per tre giorni. Tornati in fabbrica, i quattro hanno trovato tutti i compagni di lavoro contro di loro. Questi infatti avevano approvato un documento in cui tra l'altro si affermava: «I sottoscritti lavoratori, dopo i fatti di disordine e d'insubordinazione da parte dei rappresentanti della c.i. e dai rappresentanti sindacali che hanno creato disagio e difficoltà all'organizzazione e all'andamento dell'azienda con pericolo per la sicurezza di lavoro di tutti gli operai della fabbrica, hanno deciso all'unanimità d'abolire la commissione interna ed ogni altro organismo aziendale eleggendo un solo delegato».

Non contenti di ciò, i 25 operai hanno chiesto alla direzione il licenziamento immediato dei loro rappresentanti sindacali minacciando, in caso contrario, lo sciopero. Per due giorni infatti, solo i quattro sindacalisti sono entrati nello stabilimento, mentre tutti gli altri si sono astenuti dal lavoro. Per sbloccare la situazione, l'amministratore unico della «Mia» ha licenziato ieri i quattro sindacalisti con la seguente motivazione: «Considerato che 25 operai si sono allontanati dal lavoro per la presenza in fabbrica di Fabio ed Alvaro Taddei, Italo Mazzuli e Fabio Lacchè; visto che non è ulteriormente concepibile neanche per altro breve tempo tollerare una simile situazione che rende impossibile l'ulteriore funzionamento dell'azienda decide di intimare con effetto immediato il licenziamento dei quattro dipendenti».

I quattro sindacalisti non si sono più presentati in fabbrica e gli altri operai sono tornati al lavoro.

La Cgil ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro s'afferma che all'origine della crisi in atto nell'azienda è il «crollo finanziario» dello stabilimento e la volontà della direzione di ridurre ulteriormente il personale, chiedendo alle maestranze di «lavorare per altri 2 o 3 mesi senza salario, al fine di permettere all'azienda di realizzare un certo volume di vendite».

(Ansa)

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

31 — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pietro Claver. S. Sergio I papa e martire. S. Rosanna. OGGI giovedì 9 settembre: il Sole è sorto alle 6,59 e tramonta alle 19,50.

La ricetta del giorno

FUNGHI ALLA CAMPAGNOLA — Nella dose standard di un chilo per quattro persone, olio, due spicchi di aglio, una noce di burro, prezzemolo e sale: raschiate i funghi, lavateli e tagliateli a fettine, fateli friggere nell'olio con gli spicchi di aglio interi lasciando cuocere a fiamma alta con la pentola coperta per trenta minuti. A cottura quasi ultimata aggiungete il burro, il sale ed il prezzemolo tritato.

Adele

Domani la nuova moda del SAMIA al Valentino

SARETE COSÌ NEL '72

Le ultime guerrigliere in maglietta verde «trincea», con o senza gradi, intruppate quest'estate dalla moda, stanno abbandonando definitivamente, senza troppi rimpianti, quel tipo di abbigliamento da caserma che è stato la novità spicciola dell'anno lanciata sul mercato in forma massiccia.

Finita, con l'addio all'esercito, l'estate '71, l'industria della moda-pronta si appresta già a svelare in anticipo le novità per il 1972. Domani mattina si aprirà a Torino Esposizioni il 33° Samia (Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento) con la presenza di 600 espositori i quali per i quattro giorni della grande Rassegna «dell'abito fatto» esibiranno migliaia di campionari di modelli prototipo per la primavera-estate dedicati alla donna, uomo e bambino, articolati fra i diversi settori merceologici.

Accanto alle aziende italiane si sono nuovamente affiancate la Fédération française des industries du vêtement féminin con 13 ditte, il Clothing export council of Great Britain con 11 aziende, lo Iasm che raggruppa 22 industrie del Mezzogiorno.

Circa gli orientamenti generali il recente accordo fra alta moda ed industria, auspicato dall'Ente italiano della moda e realizzato recentemente dal Comitato moda industriali dell'abbigliamento, dovrebbe mettere un po' di ordine nelle tendenze dello «stile italiano» allo scopo di evitare quei repentini, assurdi cambiamenti della moda responsabili di congelare il flusso delle vendite. Gli orientamenti generali messi a punto da stilisti e tecnici di fama a cui si è aggiunta la schiera dei creatori di alta moda, lasciano intuire che le belle stagioni del prossimo anno saranno caratterizzate dai colori luminosi e intensi tipicamente mediterranei al vertice dei quali c'è l'arancio Conca d'Oro, il turchese del mare di Tropea e il turchino che incornicia Ustica. Ancora in primo piano c'è il beige articolato in una ricca gamma di sfumature che dal chiarissimo sabbia di Mondello ne esce abbronzato per assumere i toni caldi del pane tostato. A queste tonalità si aggiungono alcune sfumature di verde, quali il mandorla, il mela, e l'erba.

Nel futuro del «prêt-à-porter» si segnalano due proporzioni di lunghezza relative a momenti e tempi diversi delle prime due stagioni del '72: al ginocchio per i capi classici della primavera; un palmo più in su per gli allegri vestitelli dell'estate. Il tailleur-pantalone conferisce un tono mascolino alla donna con la giacca dalle spalle sostenute, leggermente avvitata, marcata da grandi revers a lancia. Questa giacca proveniente dal guardaroba di «lui» sarà indossata su corte sottanelle ondulate o trattate a gruppi di pieghe abbinate a fresche camicette e, in molti casi, sarà allentata con deliziosi chemisier fantasia.

Il soprabito primaverile riprende il taglio classico di linea affusolata: sia nella versione a doppio petto, sia ad uno solo: sempre caratterizzato da grandi baveri è interpretato in lana blu marine percorsa da esili gessature bianche, mentre all'applicazione delle tinte squillanti dal rosso aranciato, dell'albicocca e del beige troviamo l'impronta della redingote moderata nell'ampiezza segnata in vita da tagli elaborati che si congiungono con i motivi delle tasche.

Dalle indicazioni della moda per uomo traspare l'intento di indirizzare il gusto maschile verso un tipo di abbigliamento libero, svincolato dai rigidi ed impettiti schemi tradizionali, specie per quanto riguarda la stagione estiva.

Elsa Rossetti

Nel 1972 si prevede il rilancio del bikini con la sottanina, anche in pizzo

«Chemisier» in mussola di seta blu a micropois

Jeans marinari blu e gli abitini a righe «stile materasso» per il passeggio d'estate

Disavventura d'uno svizzero a Hongkong

Il cuoco gli serve il suo cane arrosto

dal corrispondente

BERNA, giovedì sera.

I cinofili svizzeri hanno appreso con viva indignazione i particolari di una disavventura capitata giorni fa ad Hongkong ad una ricca coppia di Zurigo che aveva intrapreso il viaggio con il proprio barboncino: in seguito ad un malinteso linguistico, l'animale è finito nella pentola di un ristorante cinese ed è stato servito ai suoi stessi proprietari. Non è escluso che un gruppo di cinofili di Berna decida di presentare, per via diplomatica, una denuncia contro il cuoco del locale di Hongkong.

Giorni fa i coniugi Hans ed Erna W. lasciavano Zurigo a bordo di un «jet» diretto ad Hongkong. Dato che la coppia non ha figli, la moglie acquistava anche un biglietto per il suo barboncino «Rosi» cui era molto affezionata. Il giorno dopo il loro arrivo nella colonia britannica, i coniugi zurighesi si recavano in un locale di lusso, attratti da alcune specialità cinesi. Dopo avere ordinato un «menu» composto da pietanze esotiche, la signora svizzera chiamava un giovane cameriere dicendogli in inglese che il barboncino aveva sete. Tuttavia il ragazzo non capiva l'inglese. Per conseguenza la donna tentava di spiegarsi con alcuni gesti, puntando l'indice della mano destra sul suo cagnolino e poi su un piattino ricolmo di acqua. Improvvisamente il cameriere annuiva con il capo e si allontanava con il cane.

Mezz'ora più tardi, il cuoco si presentava personalmente al tavolo dei clienti elvetici: «Con il vostro barboncino — spiegava in un inglese assai stentato — vi ho preparato un ottimo arrosto. E' una carne veramente tenera. Avete dimostrato di essere dei buongustai». Prima che il marito potesse confortarla, la signora veniva colta da uno choc perdendo i sensi. All'alba del giorno successivo la coppia ripartì indignata da Hongkong. A Zurigo la donna ha immediatamente informato le sue amiche delle barbare usanze dei cuochi cinesi. Indubbiamente ha dimenticato che fino a pochi anni addietro anche numerosi svizzeri erano appassionati divoratori di carne canina: nel Cantone di Friburgo esisteva un vero e proprio mercato di cani destinati al macello.

Luigi Fascetti

La "stella,, DU PONT, erede della grande industria chimica

Lo sceriffo più ricco al mondo

dal corrispondente

New York, giovedì sera.

Il vanto di Elkton, una cittadina di poche migliaia di abitanti nel Maryland, non lontano da Washington, è di avere lo sceriffo più ricco del mondo. Ricco, per intenderci, alla maniera degli Onassis, dei Getty, dei Niarchos, dei Rockefeller, dei Ford, dei Sinatra. Poiché lo stipendio di uno sceriffo non è sontuoso: 125 dollari la settimana (77 mila lire), come si spiega il mistero? Col fatto che lo sceriffo in questione è un Du Pont, Samuel F. Du Pont, discendente ed erede di Eleuthere Irene Du Pont, il fondatore della più grande industria chimica degli Stati Uniti.

In un certo senso, lo sceriffo di Elkton vive una doppia vita. Per otto ore al giorno, casco in testa e rivoltella nella fondina, percorre in automobile le strade della Contea di Cecil, con i suoi dodici agenti. Per le restanti 16, egli è padre affettuoso di cinque bambini, e consorte felice di una donna comprensiva nella sua tenuta di Heaton, sul fiume Sassafras. La tenuta merita di essere descritta nei particolari: vale 250 milioni di lire, comprende due piste d'atterraggio per aeroplani, un lago per fuoribordo, una foresta coi cervi, numerose scuderie, canili, una villa georgiana, una piscina «olimpica» e un corso di golf.

A Elkton sostengono che nessuno sceriffo è mai stato più solerte del miliardario Du Pont. Egli accorre nel cuore della notte, si tratti di arrestare malfattori o di portare una puerpera in clinica. Ha rimesso a nuovo le prigioni — che prima del suo avvento mancavano a metà di serrature. Ha ottenuto enormi aumenti di stipendio — il doppio — per i suoi agenti. Ha instaurato ottimi rapporti col giudice distrettuale Albert I. Roney jr., che definisce la sua polizia della cittadina la migliore del Maryland. Ed è rispettato e amato da tutti gli abitanti.

Non si tratta di una temporanea eccentricità di un moderno Creso, anche se il personaggio è degno di una commedia di George Bernard Shaw. Samuel F. Du Pont lavora infatti per la legge nella Contea di Cecil dal maggio del '64. Ha incominciato col «beat», cioè la ronda normale, bastone in un pugno e cane lupo al fianco. Poi è stato nominato vicesceriffo, con responsabilità diretta per il servizio notturno. Ha ottenuto la promozione il novembre scorso, «*per la sua dedizione e le sue capacità amministrative*». Ed è interessante che non voglia andare oltre.

Chi pensasse che l'incarico è una sinecura sbaglierebbe. L'economia della Contea si regge su fabbriche di munizioni: Elkton è perciò una cittadina di rudi operai, contadini incolti, negri e portoricani alla ricerca di lavoro. Secondo il giudice Roney, l'80 per cento delle persone che girano di notte nelle strade sono armate. Ma Du Pont ha dimezzato gli incidenti e stabilito contatti con la polizia federale della vicina Washington. La sua ambizione è fare del carcere uno strumento di correzione e di riabilitazione, non di oppressione e di condanne.

Le cronache americane si sono interessate dello sceriffo miliardario in questi giorni, perché egli ha respinto una designazione a deputato. Vi è già un altro Du Pont in Parlamento, il cugino Pierre, repubblicano, e all'erede dell'impero della chimica sembra sufficiente. Samuel F. Du Pont, che ha 41 anni, diffida assai della politica, che considera «*troppo spesso o noiosa o disonesta*». La famiglia inoltre disapproverebbe: ai cinque figli e alla consorte piacciono l'automobile con la sirena, il cane lupo e la pistola, ma non le sedute al Congresso.

La passione dello sceriffo miliardario è maturata lentamente. Samuel F. Du Pont frequentò dapprima l'università, laureandosi in ingegneria. Poi si dedicò agli sport: è stato campione americano di motonautica e d'aviazione. Nel 1960, infine, assunse la direzione dell'impero paterno. Durò poco: in capo a pochi mesi, rinunciava per amministrare le vastissime proprietà terriere di famiglia. Si scopriva la passione nel 1968, quando il vicepresidente Spiro Agnew lo chiamava a far parte di una commissione di studio sulla «*legge e sull'ordine*».

«*Non mi pareva d'essere particolarmente qualificato per quel lavoro* — ha ammesso Du Pont. — *Ma mi affascinava. Decisi che la prima cosa da fare era imparare i rudimenti del mestiere. Incominciai a seguire il funzionamento della polizia e della magistratura nella Contea di Cecil. Ben presto, mi arruolai come agente*». Da allora, non ha avuto alcun rimpianto. «*Sono un miliardario felice* — ha dichiarato — *sono riuscito a trasformare in hobby una carriera. Che si può desiderare di meglio?*». Dicono che i 125 dollari la settimana che egli porta a casa, siano per lui il più prezioso dei tesori.

Ennio Caretto

«Qui Du Pont, chiama pattuglia Maryland»

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Sud 1 S.A.; Ovest: passo; Nord, 3 S.A.

	Nord	
	♠ D 10 6 ♥ R F ♦ R 9 2 ♣ F 7 6 5 3	
Ovest ♠ 9 8 5 ♥ A 9 8 3 ♦ D 8 6 5 4 ♣ 10	N O — E S	**Est** ♠ A 7 4 2 ♥ D 10 7 4 ♦ 10 3 ♣ D 9 8
	Sud ♠ R F 3 ♥ 6 5 2 ♦ A F 7 ♣ A R 4 2	

Ovest attacca col 4 di quadri: piccola del morto, 10 di Est, Fante di Sud. Questi gioca Asso di fiori e Re di fiori mentre Ovest scarta il 5 di quadri; Sud continua con piccola fiori verso il morto e Ovest scarta il 9 di cuori. Est, venuto in presa con la fiori, fa il punto della situazione.

Ovest aveva 5 quadri (ha attaccato di 4 e poi scartato il 5), una carta a fiori, 4 a cuori (ha scartato il 9) e quindi 3 a picche. Dal calcolo dei punti del giocante, Est può localizzare in mano al compagno al massimo 5 o 6 punti. Se avesse avuto l'Asso di quadri quinto, avrebbe conservato tutte le quadri nella speranza di 3 carte dal compagno; invece ha rinunciato alla possibilità di battere il contratto in quel seme scartando il 5 di quadri sulla seconda fiori. Ad Est non rimane che sperare che il compagno abbia l'Asso di cuori, anche perché, se esso è in mano a Sud, il contratto diventa imbattibile (il giocatore realizzerebbe 4 fiori, 3 quadri e 2 cuori).

Est, quindi, rinvia piccola cuori. Ovest prende con l'Asso e continua nel colore. Quando il giocante muove picche, Est prende subito di Asso e realizza le 2 cuori franche. 3 S.A. - 1. Il controgioco di Est è stato eccellente. Ma Sud avrebbe potuto rendere più dura la vita agli avversari. Vediamo come.

Il favorevole attacco a quadri, permetteva a Sud di eseguire una mossa astuta. Sul 5 di Ovest è evidente che Est mette la carta più alta che possiede; perciò, quando Est mette il 10, la Dama è localizzata in Ovest. Per non mostrare il possesso del Fante, Sud poteva superare il 10 di Est con l'Asso, riservandosi di eseguire il sorpasso in finale di gioco. Ovest era portato a localizzare il Fante in mano al compagno e sulle 2 giocate di fiori si sarebbe ben guardato dallo scartare quadri. D'altra parte anche Est sarebbe stato portato a localizzare Dama e Fante quindi in mano a Ovest, e venuto in presa al terzo giro di fiori, con ogni probabilità sarebbe tornato a quadri, permettendo a Sud di mantenere l'impegno.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Le ricette della Loren per i «fans» inglesi

LONDRA, giovedì sera.

Uno dei più diffusi quotidiani inglesi, il «Daily Mirror» con una tiratura di quattro milioni di copie e seguito ogni giorno da oltre dodici milioni di lettori, ha dedicato oggi una intera pagina a Sophia Loren.

L'attrice italiana, della quale il giornale pubblica una fotografia che la ritrae in cucina, dinanzi ad una torta e le mani sui fianchi in aria di sfida, è intervistata sulle sue capacità culinarie. Il giornale pubblica anche alcune ricette di Sophia Loren.

ALLARME DOPO I CLAMOROSI FURTI NEL VENETO

Tesori incustoditi in chiesa

Dalla parrocchia di Bardonecchia è scomparso un prezioso crocefisso del '400: vane le ricerche - La dott. Gabrielli: « E' facile, purtroppo, rubare nei templi perché non ci sono custodi notturni » - I due Defendente Ferrari ritrovati dopo trent'anni

I recenti clamorosi furti di opere d'arte hanno messo in allarme tutte le soprintendenze delle Belle Arti, compresa quella della nostra città. A Roma si è svolta una riunione al vertice presieduta dal prof. Agresti che ha rivolto appelli ai vari ministeri. Fin dal giugno scorso l'on. Misasi ha emesso una circolare in cui si raccomanda il trasferimento cautelativo di quadri e di oggetti artistici in musei statali, comunali o diocesani custoditi giorno e notte, quando sussista il pericolo di furti.

« Nella nostra provincia — ci ha dichiarato il vicesoprintendente prof. Giovanni Romano — la situazione è più tranquillante che nelle altre, forse anche perché le chiese del Piemonte non possiedono quei capolavori che si trovano nel Veneto o in altre regioni, tuttavia anche noi dobbiamo lamentare dei furti. La primavera scorsa è scomparsa dalla chiesa parrocchiale di Bardonecchia una preziosa croce di rame argentato che risale al '400. Le ricerche nostre e dei carabinieri per ricuperarla non hanno approdato a nulla di concreto fino ad oggi. Altri furti sono accaduti nel Cuneese. Da una chiesa di Marsaglia è stato trafugato un dipinto di Rufino d'Alessandria. Anche quello non è stato ritrovato. Purtroppo le chiese non sono in grado di custodire efficientemente le loro opere d'arte ».

Più sicurezza forniscono invece i musei dove, per legge, la sorveglianza è continua, giorno e notte, e dove sono stati impiantati dei sistemi antifurto. « Tutto questo non basta — ha spiegato la dott. Noemi Gabrielli che, essendo stata molti anni soprintendente alle Gallerie del Piemonte, ha una notevole esperienza —. Occorrerebbe che la popolazione fosse più educata e più vigile. Si tratta di difendere delle opere nazionali che sono a disposizione del pubblico: tutti devono concorrere a proteggerle e a difenderle ».

La dott. Gabrielli è convinta che i ladri agiscano « su commissione » di persone che rimangono nell'ombra e che è difficile individuare perché « insospettabili ». Talvolta è lo stesso « amatore » che compie il furto. « Ricordo che all'inizio della mia carriera — ha detto l'ex soprintendente — erano spariti due quadri di Defendente Ferrari da una chiesa di Baveno. Le ricerche per rintracciarli diedero esito negativo. Trent'anni dopo morì un pittore che aveva decorato quel santuario e nella sua camera da letto furono rintracciate le due preziose tele. Le aveva rubate perché se n'era invaghito e le teneva chiuse rimirandole ogni giorno quando era sicuro di essere lontano da sguardi indiscreti ».

Prima di andare in pensione la dott. Gabrielli si interessò dei due dipinti rubati dal Duomo di Torino e ricuperati 8 mesi dopo a Palermo. Quella fu un'operazione fortunata. In altre occasioni il ritrovamento è difficilissimo anche perché, sul punto di essere scoperti, i ladri preferiscono distruggere la refurtiva.

« L'unico sistema per salvare i quadri di valore — ha aggiunto la dott. Gabrielli — è di toglierli dalle chiese e di affidarli ai musei. In questi posti il furto è più difficile, ma non impossibile. Occorre del personale « specializzato ». I custodi devono essere costantemente vigili e non lasciarsi distrarre. E soprattutto non devono guardare i visitatori e le loro mani, ma i quadri e gli altri oggetti d'arte. Talvolta anche un bambino con un graffio può rovinare una tela e il suo gesto può passare inosservato se non si tengono gli occhi bene aperti ».

In Piemonte esiste inoltre un particolare tipo di « spogliazioni » alle quali è più difficile mettere riparo. Si tratta delle « vendite » di oggetti artistici fatte dagli stessi parroci che hanno bisogno di denaro per restaurare le loro chiese. Si tratta di quadri, balaustre, « pastorali », candelabri, e mobili che vengono acquistati da privati. Per impedire tale distrazione occorrerebbe l'intervento delle autorità comunali le quali devono segnalare alla Soprintendenza tutte le opere esistenti nella loro giurisdizione e qualsiasi variazione.

La prof. Noemi Gabrielli: « Bisogna intensificare la vigilanza nei musei e nelle chiese »

La vicenda degli stupefacenti nella cascina

Interrogate dal giudice le due sorelle drogate

Gli esami di laboratorio hanno accertato tracce di morfina e di oppio nelle siringhe - Le minorenni sarebbero state irretite - I loro compagni negano

Le sorelle Rita e Maria Giuffrida e Silvano Crivellaro che è stato arrestato per violenza

Le sorelle Rita e Maria Giuffrida, rispettivamente di 17 e 14 anni, rinvenute la notte di domenica scorsa, in preda agli effetti della droga, in un cascinale di periferia, si sono presentate stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Notarbartolo per essere interrogate. La più giovane indossava un vestitino rosso; l'altra un golfino marrone su pantaloni lunghi nocciola. Si sono sedute nel corridoio ed hanno atteso quasi due ore il magistrato impegnato in altre istruttorie, chiacchierando fra di loro, mentre il padre e il fratello che le avevano accompagnate stavano di guardia per impedire ai fotografi di riprenderle.

I risultati delle analisi compiute presso il laboratorio d'Igiene sulle siringhe sequestrate, sui flaconi e sui batuffoli di cotone hanno stabilito che le sostanze iniettate alle due ragazze sono alcaloidi appartenenti al gruppo degli stupefacenti e di cui è vietata la vendita senza speciali ricette. Alla polizia Rita e Maria hanno dichiarato che erano state costrette con la forza a subire le iniezioni.

Questa accusa ha provocato l'arresto dei loro compagni Silvano Crivellaro, Michele Nigra e Costantino Musso, i quali respingono gli addebiti. « Sono loro — dicono i giovani — che hanno voluto seguirci e provare gli effetti della droga ». I tre devono anche rispondere di avere sottratto alla famiglia le minorenni e di aver usato violenza alla quattordicenne. Di loro s'interessano gli avvocati Gen Dal Fiume e Romana Vigliani, incaricati dai genitori.

Alle 10,40 Maria Giuffrida è entrata nell'ufficio del procuratore. Al dott. Notarbartolo spetta il difficile compito di stabilire fino a che punto siano vere le accuse delle ragazze.

L'interrogatorio si è protratto fino al pomeriggio ed è probabile che nei prossimi giorni si renda necessario un confronto tra le due sorelle ed i tre giovani arrestati.

Chiusura settimanale dei pubblici esercizi

Il 15 settembre scade il termine stabilito per la comunicazione, da parte dei titolari dei pubblici esercizi, della giornata di chiusura da ciascuno preferita ai fini dell'adempimento all'obbligo del riposo settimanale previsto dalla Legge 1° giugno 1971, n. 418.

"Così impari a non farmi picchiare„

Un pazzo ha aggredito la signora nel negozio

Lo sconosciuto aveva una vistosa maglia a righe - Entrato di soppiatto, ha tentato di strozzare la vittima - Dieci minuti di lotta disperata

« Non aveva più di quarant'anni: alto, una maglia a righe. Appena entrato, mi è stato addosso. Mi ha subito passato le mani attorno al collo, tentava di strozzarmi ». Così il racconto di Anna Bugnano, protagonista della drammatica aggressione avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in un negozio di corso Francia 62.

Ora la squadra giudiziaria del commissariato San Donato indaga per scoprire chi sia lo sconosciuto maniaco. Se sarà identificato, l'accusa formulata contro di lui parlerà probabilmente di tentato omicidio. Esclusa per ora la possibilità di una vendetta. — « Nessuno ha motivo di odiarci » dice la vittima — l'ipotesi più probabile è che si tratti di un pazzo.

Vediamo i fatti: sono le 18, Anna Bugnano, 40 anni, via Venaria 57, è nel negozio del cognato Alvaro Agati, in corso Francia 62. E' sola, ma la zona è tutt'altro che isolata, a pochi passi ci sono altri negozi.

Anna Bugnano sente aprirsi la porta d'ingresso, non si volta neppure. *« Sarà un cliente o qualcuno dei miei che rientra »* pensa. Pochi secondi dopo due mani le si avvinghiano attorno al collo. Si volta di scatto e si trova faccia a faccia con uno sconosciuto. *« Così impari a farmi picchiare sempre »,* sibila l'uomo. Lei rimane interdetta un istante e quello le si avventa addosso.

« Voleva strangolarmi — racconta Anna Bugnano —. *Ho cercato di difendermi come potevo ».* Lotta, urla. Nessuno la sente. Nel tentativo di liberarsi dello sconosciuto, cade a terra, mentre l'altro infierisce su di lei a pugni e calci.

La lotta dura circa dieci minuti. Improvvisamente l'uomo si ferma: *« Mi teneva immobile contro il pavimento, da una tasca ha tirato fuori un involto. Sembrava una pietra stretta in una benda. Ha cominciato a svolgere la striscia di stoffa. Dentro c'era una rivoltella. "Ora ti ammazzo" mi ha detto ».*

Con un gesto la Bugnano è riuscita a liberarsi della stretta e ha tentato di raggiungere la porta. Impaurito, il folle ha rimesso in tasca la rivoltella ed è uscito.

« L'ho visto attraversare la strada e allontanarsi a piedi. Ho dato l'allarme, ma era tardi ».

Solo più tardi Anna Bugnano è andata al Commissariato con il marito per sporgere denuncia.

Anna Bugnano, 40 anni, racconta la drammatica avventura

temperatura di oggi

massima +21,8
minima +13,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 14,6; ore 8: 13,3; press. 741; umid. 63%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 23,2; minima 14,5; ore 8: 15.

Colpo al Banco di Napoli

Il Banco di Napoli, dov'è avvenuto il clamoroso furto, è stato presidiato dalla polizia

Rubati 10 milioni, i clienti perquisiti

La somma presa ad un agente di cambio che doveva fare un versamento - Si chiude la banca per un'ora pensando che il ladro sia ancora dentro, ma il denaro non si trova

Fulmineo « colpo » stamane alla sede del « Banco di Napoli » in via Alfieri: dieci milioni — che un agente di cambio stava per versare — sono misteriosamente spariti. Subito dato l'allarme, le uscite della banca sono state bloccate, alcuni clienti perquisiti. Nessuna traccia del denaro.

E' accaduto verso le undici. Nella banca di via Alfieri 15, all'angolo con via Arsenale, entra il cambiavalute Mario Borgarello, 50 anni, fratello di Emilio Borgarello, titolare di una tra le più grosse agenzie di cambio torinesi. Deve effettuare un versamento di circa dieci milioni per prelevare dei titoli per la stessa somma.

Il denaro — in banconote da cento e da cinquantamila — è in un solo rotolo, avvolto in un foglio di carta.

Mario Borgarello si avvicina allo sportello numero tre. Il ragionier Catalano, funzionario della banca, lo riceve e inizia le operazioni necessarie per il versamento.

Pochi secondi più tardi squilla il telefono. Il ragioniere si scusa e si assenta un momento.

Racconta il Borgarello: *« Dietro di me c'era un uomo alto, distinto, vestito di scuro. Aveva un dépliant in mano. Gli è scivolato a terra. Ho sentito il fruscio e mi sono voltato. Il rotolo del denaro era sul banco, a pochi centimetri dalle mie mani ».*

E' un istante. *« Mi sono girato quasi subito verso il banco. Il pacco con i soldi era scomparso ».* Viene dato immediatamente l'allarme. Le uscite della banca vengono bloccate: si è sicuri che il ladro è ancora all'interno. Non può aver attraversato il grande salone ed essere passato attraverso la portineria inosservato. Accorre la polizia.

Alcuni agenti rimangono davanti alla porta principale, altri entrano. *« Accanto a me c'era soltanto una donna »* dice il Borgarello. *« Altri non ho visto ».* La donna viene rintracciata e perquisita: non ha nulla con sé, risulta estranea alla faccenda. Intanto vengono perquisiti anche altri clienti.

Nessuna traccia dei dieci milioni. Un'ora dopo, verso mezzogiorno, la sede bancaria viene nuovamente riaperta. Il Borgarello è accompagnato in Questura per la denuncia.

Mario Borgarello

Festival del folklore in programma a Susa

Folklore di tutta Europa a Susa per la 18ª edizione del Festival internazionale.

La « Castagna d'Oro » si svolgerà il 18 ed il 19 settembre, con due spettacoli all'Arena Romana, organizzati dalla Pro Susa.

Quest'anno al Festival partecipano Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Svizzera ed Italia con gruppi provenienti dal Friuli, dalla Sardegna e dalla Lombardia.

Gli spettacoli si svolgeranno la sera del 18 settembre ed il pomeriggio del 19 all'Arena Romana di Susa.

Sedicenne di Moncalieri arrestato per furto a Pisa

Un sedicenne di Moncalieri, Giulio Draicchio, corso Roma 11, è stato arrestato ieri pomeriggio a Pisa al termine di un movimentato inseguimento. Il Draicchio (che è scappato da casa qualche tempo fa) era con un compagno — rimasto sconosciuto — su una « Mini » rubata.

I due conducevano l'auto in maniera tale da destare i sospetti dell'automobilista Arturo Marzocco, 26 anni, che con la sua « 600 » cominciava a seguire la « Mini ». La cosa ha infastidito i due che hanno cercato dapprima di far perdere le tracce poi si sono lasciati affiancare e hanno sterzato bruscamente sulla sinistra provocando uno scontro. Entrambe le auto hanno riportato gravi danni.

Il Marzocco, uscito illeso dallo scontro, ha inseguito i due che fuggivano ed è riuscito a raggiungere il Draicchio, trattenendolo fino all'arrivo di una pattuglia di polizia. Il ragazzo è stato arrestato e denunciato alla procura presso il tribunale dei minori.

echi di cronaca

tv riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

i peli superflui
Operiscoli vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.701.

Studenti a Torino
studenti Scuole medie e Università troveranno ambiente idoneo per complemento studi. Speciali organizzazione per corsi recupero ogni ordine scuola. Convitto Augustinianum, via S. Chiara 19, telefono 511.712.

tv da riparare? Tel. 596.879 780.111 Santospirito
tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

programmate il vostro futuro specializzandovi in meccanografia elettronica
all'Istituto Meccanografico Veneto di Torino, in corso San Martino 10 telef. 53.31.50. Una scuola nazionale all'avanguardia, dotata dei nuovo Computer sistema 3 IBM, sono aperte le iscrizioni ai coordinatori corsi diurni, serali e festivi per programmazioni RPG II, Assembler, Cobol, Fortran - operatore sistema 3 IBM - perforazione - pratica di programmazione.

corsi ministeriali gratuiti all'istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 Diplomi statali di analitica per segretarie, stenodattilografe, operatori contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

segretarie d'ufficio all'istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

perforatrici IBM all'istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 Corsi diurni, pomeridiani, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

Montecatini Terme, galleria « Bottega d'arte Livorno », piazza D'Azeglio 10
E' esposta la più importante « Raccolta » di pittori dell'800. Oltre 60 maestri di ogni scuola italiana sono presenti con opere di alto livello artistico.

all'istituto « Studium »
di piazza Statuto 2 bis - tel. 540.281 543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, diurni, preserali e serali per le licenze, licenza ed abilitazione di Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

istituto Stadio
Corsi di recupero I e II Periti. Idoneità alla IV Periti. Corsi Stenodattilo, Paghe e Contributi. Posti limitati. Corso IV Novembre 110, telefono 363.148.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

idraulico lattoniere
pronto casa. Riparazioni urgenti per abitazioni, industrie, laboratori, ville, ecc. Servizio continuato. Telefonare 533.502.

Sposi! Tutto per il corredo
Biancheria, tendaggi, coperte, ecc. Qualità prezzo e assortimento. Casale, via Camerana 3 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere simpatica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

Due tentativi di furto sventati stanotte

Ladri strappano con l'auto la saracinesca poi fuggono

Il proprietario dell'oreficeria, Silvio Berruti, e la saracinesca forzata a metà dai ladri

Stessa tecnica in due oreficerie di corso Belgio e via Bologna - Scatta l'allarme, accorre in tempo la polizia

Una banda di ladri ha preso di mira all'alba alcuni negozi della città. Hanno tentato di svaligiare due gioiellerie ed alla fine si sono dovuti accontentare di un negozio di parrucche del centro. Dal modo in cui sono stati condotti i colpi dovrebbe trattarsi di gente venuta da fuori.

Avevano due auto: una «Giulia 1750» targata Brescia, con la quale probabilmente sono venuti in città, ed una «1100» targata Torino, che hanno rubato sul posto e della quale si sono poi serviti per scardinare le saracinesche. Alla «Giulia» era riservato il compito di farli allontanare velocemente a cose fatte.

Il primo tentativo è avvenuto in corso Belgio 70, contro l'oreficeria Reali. La serranda a maglie è stata legata al paraurti posteriore della «1100» che è partita di scatto lasciando libero un varco ai ladri. La sirena del sistema di allarme ha però cominciato a suonare costringendoli ad una precipitosa fuga prima che potessero prendere qualcosa.

Andato a vuoto il primo colpo, i ladri hanno ripetuto l'assalto in via Bologna 233, contro l'oreficeria di Silvio Berruti, di 44 anni, ma anche questa volta sono stati costretti a fuggire a mani vuote perché il sistema di allarme del negozio è collegato direttamente alla centrale di polizia.

Alcune «volanti» sono accorse subito sul posto e l'urlo delle sirene ha nuovamente messo in fuga i ladri. «*Le mie vetrine sono vuote da parecchio tempo* — dice Silvio Berruti — *ed i ladri torinesi lo sanno. Visto che, nonostante i sistemi di allarme ed il pavimento blindato, continuavano a derubarmi, ho depositato i gioielli più costosi in banca. Da allora mi hanno lasciato in pace*».

I ladri maldestri, ma ostinati, dopo questo secondo tentativo, si sono resi conto che sarebbe stato meglio dedicare le loro attenzioni ad un negozio di altro genere. Sono andati in via Bertola 14, e, passando questa volta dal retro, sono entrati in un negozio di parrucche e lo hanno completamente svuotato.

Questa volta non sono stati disturbati ed hanno potuto allontanarsi tranquillamente. Non è stato ancora possibile stabilire con esattezza l'ammontare del furto. Si tratta comunque di una somma ingente.

Arrestato un giovane renitente alla leva

E' stato arrestato dai carabinieri di Borgone un giovane renitente alla chiamata di leva. E' Giuseppe Cau, 22 anni. Contro di lui il tribunale militare di Cagliari aveva spiccato mandato di cattura.

Il giovane è stato identificato ieri pomeriggio durante un controllo in un Luna Park presso cui lavorava.

In Consiglio regionale la crisi del dollaro

Il Consiglio regionale si riunisce da stamane in seduta straordinaria per esaminare la situazione economica del Piemonte dopo le recenti misure monetarie internazionali. La soprattassa sulle importazioni adottata per 90 giorni dagli Stati Uniti (scadrà il 15 novembre) ha colpito particolarmente le nostre esportazioni nel settore tessile, settore già in crisi.

Il consiglio è stato convocato su richiesta del gruppo comunista. Sono in programma una serie d'interrogazioni alla Giunta. Risponderanno il presidente Calleri e l'assessore all'industria ingegner Gandolfi.

Recentemente Gandolfi ha già ammonito consiglieri e industriali di non illudersi. «Il Consiglio regionale — ha detto — può affrontare il problema e deve farlo. Ma non lasciamo credere all'opinione pubblica che possa risolverlo. In campo monetario l'unico competente è il Governo».

i lettori ci scrivono

Andare a scuola d'inverno

«Sono una mamma, abito in campagna (Cascine Termini), con mio marito e cinque figli uno di 18 anni, uno di 17, uno di 7, uno di 3; il più piccolo ha un anno e mezzo.

«Il mio problema riguarda la scuola che è distante da casa due chilometri circa e quest'inverno dovrò mandarci tre bambini da soli e a piedi. Non potete immaginare il freddo che prendono e come sono le strade quando nevica.

«Vorrei poter mettere i bambini in collegio ma costa troppo e la mia situazione non me lo permette. C'è qualche istituto che me li possa accettare perché non posso pensare a un altro inverno come quello trascorso?».

Maria Beatrice Zaia
da Cascine Termini (Santena)

Sveglia con i muggiti

«Il signor Sindaco, molto opportunamente, ha dichiarato di voler incrementare la lotta contro i rumori dopo il periodo delle ferie. Ottima iniziativa, che per essere completa dovrebbe essere estesa anche ad un settore in cui il Municipio è diretta parte in causa.

«Ci riferiamo cioè agli assordanti muggiti che il bestiame del vetusto mattatoio, sempre sul piede di partenza, ma cronicamente stabile, ci elargisce di primo mattino, impedendoci il sonno ed anticipandoci la sveglia di due o tre ore. L'inconveniente è particolarmente sentito al lunedì mattina, quando le stalle sono più piene ed il bestiame più risente della mancanza di acqua e di cibo.

«Venga una volta il signor Sindaco a controllare di persona e si renderà conto. Fino ad un triennio fa la cosa non poteva recare disturbo, in quanto non erano ancora stati costruiti i tre palazzi di via Cavalli, 14, 20 e 22, ma ora l'inconveniente è fastidioso ed insopportabile. Tante grazie e speriamo in bene».

Per gli inquilini: Carlo Preve

Ma chi sono questi privati?

«Ci rivolgiamo a voi, conoscendo la vostra ben nota sensibilità e comprensione nei confronti dei problemi riguardanti la cittadinanza torinese.

«In questi giorni (e per un certo periodo di tempo) su Strada Cartman — sono in corso lavori con spaccatura al centro della carreggiata, per cui il transito agli automobilisti ed ai pedoni è interrotto. Gli automobilisti devono invertire il normale percorso e raggiungere la strada della Borgata Tetti Tarditi, collegante la Cartman con la Statale n. 10.

«Tale strada da parecchio tempo è piena di buche pericolose e frequenti. Per la sua riparazione in aprile avevamo interessato il Sindaco. Ci fu risposto che la via è di proprietà privata. A maggio interessammo l'Anas, la quale inviò un suo incaricato a dire che l'ente non intendeva occuparsi del problema, perché la strada Borgata Tetti Tarditi non è di sua proprietà.

«Non siamo riusciti a sapere presso chi dobbiamo rivolgerci per ottenere che venga debitamente riparata, specialmente ora che deve essere percorsa da tutti gli automobilisti della vallata, anche di notte, per motivi di lavoro. Ringraziamo sentitamente per l'interessamento che siamo certi non verrà a mancare. Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più distinti saluti». Seguono 48 firme

P. S. - Poiché durante la stagione invernale le strade Cartman e Mongreno sono talvolta intransitabili, causa di frane o del ghiaccio o della neve, in caso di disgrazia, di incendio, di passaggio di ambulanze dirette a Villa Pia, l'unica strada per noi transitabile è quella del Traforo del Pino che si può raggiungere solo grazie alla strada Tetti Tarditi, di cui abbiamo parlato. Facciamo inoltre presente che per gli abitanti di questa zona vasta, Villa Pia è l'unico ospedale comodo, vicino, che è disponibile per ogni tipo di malattia, ed è aperto a tutti indistintamente: sia poveri, sia ricchi!

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza S. [illegible]	Crocetta	[illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	[illegible]	150-200	200	180-220
cipolle bianche	100-130	100-150	130-180	100-130
biete da taglio	150-200	150-200	200	150-180
fagiolini	250-350	250-400	600-800	200-250
melanzane tonde	100-150	130-150	150-200	200-250
pomodori	80-200	150-300	150-350	200-300
peperoni quadrati	100-300	130-250	300-400	230-350
zucchine	100-250	150-250	160-320	150-300
patate	60-100	70-90	70-90	80-100
lattuga capp.	300-400	300-400	400-500	300-300
pesche pasta bianca	130-300	300-280	100-280	100-120
pere estive	65-180	150-200	80-150	150-200
pesche pasta gialla	120-350	100-350	150-380	100-150
mele Golden	150-200	280-300	250-300	150-300
banane	350-390	250-330	300-350	300-400
PESCE:				
muscolo	250-300	320	400	220-350
arselle	250-300	300	--	230-350
sarde	200-600	201-350	600	250-350
alice	350-700	300-350	300	300-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 60-70 (60-75); cipolle bianche 45-55 (40-55); biete da taglio 130 (135); fagiolini 130-270 (150-280); melanzane tonde 80 (50-80); pomodori 50-60 (55-130); peperoni quadrati 100-180 (150-250); zucchine 40-120 (60-170); patate [illegible] (35-47); lattuga cappuccio 250-270 (200-280); pesche bianche 100-300 (120-280); pere estive 65-135 (65-135); pesche gialle [illegible] (120-370); mele golden [illegible] (160); banane 250-300 (255-280).

Margarina

In piazza Carducci 181 è in corso un'offerta speciale di margarina «Rama». Confezione da 2 etti a 100 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

In pretura centoventi impresari per i cottimi

Centoventi impresari che avevano fatto opposizione al decreto penale con il quale il pretore li aveva condannati per aver violato la legge sui cottimi, saranno processati alla fine di ottobre.

Il dottor Bronetti coadiuvato dal dottor Bocchino e dal dottor Briguglio aveva fatto notificare 150 decreti penali ad altrettanti impresari appaltatori e subappaltatori appartenenti a 58 cantieri. Circa 200 persone. Il 40% dei datori di lavoro colpiti dal provvedimento avevano fatto opposizione rifiutandosi di pagare.

L'assessore all'Annona del comune di Torino, ing. Giuseppe Costamagna, è stato eletto ieri a Copenaghen vicepresidente dell'Associazione mondiale dei Mercati all'ingrosso. L'organismo aderisce alla Juia (Associazione Comuni del mondo).

Torinese s'avvelena a Sanremo: salvato

E' un giovane commerciante - Era svenuto sul marciapiede, aveva preso barbiturici

Sono migliorate nella notte le condizioni di Gino Sovilla, il ventinovenne torinese che ieri mattina è stato trovato privo di sensi sul marciapiede di una centrale strada a Sanremo.

Accompagnato in ospedale, i medici avevano accertato che presentava sintomi d'intossicazione. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia, il giovane si era avvelenato poco prima sulla sua auto, ingerendo un forte quantitativo di barbiturici.

Intanto si sta indagando per scoprire il motivo del tentato suicidio. Fino a qualche mese fa, Gino Sovilla abitava con la moglie Anna, ventiquattrenne e una figlia di 4 anni, Massimiliana, in un appartamento di via Cadore 41. Si occupava di pratiche automobilistiche. Poi pare che la coppia si sia separata. Da allora Gino Sovilla si è trasferito altrove.

Ieri il misterioso episodio: giunto a Sanremo in mattinata, il giovane si è accasciato sul marciapiede accanto alla sua auto. I medici del pronto soccorso gli hanno praticato una lavanda gastrica, ma le sue condizioni sembravano gravi.

Nella notte sono notevolmente migliorate e, se non vi saranno complicazioni, il Sovilla dovrebbe essere dimesso fra pochi giorni. Ieri il personale dell'ospedale ha riferito che il commerciante ha ricevuto la visita di una giovane donna. La polizia indaga per scoprire di chi si tratti.

Gino Sovilla è salvo. Accanto la moglie Anna

A Rorà ladri svaligiano gli uffici del municipio

I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati nel municipio di Rorà, nell'alta Val Pellice, ed hanno forzato i cassetti delle scrivanie e gli armadi.

Non risulta che siano stati portati via valori, ma si teme che siano scomparse le carte di identità.

Probabilmente gli stessi ladri, più tardi, dopo aver forzato la porta, hanno svaligiato la tabaccheria di Luigi Gianone, 44 anni. Si sono impadroniti dell'incasso — poco più di 60 mila lire — dei tabacchi e dei valori bollati depositati.

Sono intervenuti i carabinieri di Luserna San Giovanni.

Trattative alla Facis per paghe e ambiente

Alla Facis è aperta da prima delle ferie una vertenza sindacale per aumenti di paga, miglioramenti nelle condizioni di lavoro, riconoscimento del consiglio di fabbrica. La settimana scorsa la ditta ha ridotto l'orario in alcuni reparti «per ritardo nelle ordinazioni».

Sia Antonio di Grugliasco — Lunedì i 420 lavoratori hanno fatto 24 ore di sciopero per rivendicare il miglioramento delle condizioni di lavoro, l'adeguamento delle qualifiche e dell'incentivo, il riconoscimento dei delegati di fabbrica. Nei giorni successivi vi sono state altre fermate di un'ora per turno. Proseguiranno oggi e domani.

Direttivo Uilm — Si è riunito ieri ed ha esaminato un documento dei metalmeccanici Uil di Terni in cui si esprime consenso alla linea di Benvenuto per l'unificazione anticipata della categoria. I dirigenti torinesi dell'Uilm hanno sottolineato l'importanza del documento precisando che il direttivo dell'Uilm di Terni è composto da sindacalisti repubblicani, i quali hanno assunto una posizione diversa da quella dei loro rappresentanti nazionali in seno alla Uil, contrari ad una unificazione affrettata.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* possibilità di concretare un programma vantaggioso. Il vostro esempio sarà trascinatore per chi opera con voi. Agite con calma. *Sentimenti:* non vengono turbati da certiche emozionali di particolare interesse. *Salute:* non lasciatevi trascinare dalla fretta che provoca incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* godono della benevolenza celeste e quindi i Taurini sanno come voi il desiderato. Perseguite sempre obbiettivi pratici e reali. *Sentimenti:* Venere, dominatrice del Segno, non vi nega mai un dolce sorriso. Gioia. *Salute:* efficiente con valida resistenza alla fatica. Dote da preservare.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* persiste il clima benigno di ieri onde vi conviene incrementare la consueta attività, accettando anche nuovi incarichi. Successi. *Sentimenti:* distensione nei rapporti coniugali, cordialità con il parentado. *Salute:* non c'è motivo di nutrire apprensioni al riguardo. Cercate di non abusarne.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un bel trigono della Luna con Plutone è ideale per tentare una speculazione finanziaria. Guadagni anche da fonti insolite. *Sentimenti:* una fiammata di passione da una simpatia che sembrava passeggera. *Salute:* esuberante e vitalizzata da vibrazioni energetiche. Continuate a praticare dello sport.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non peccate minimamente a colpi di fortuna perché, anzi, la sorte è oggi decisamente avversa. Contate solo su voi stessi. *Sentimenti:* dovrete rendere ragione in famiglia di un comportamento un po' leggero. *Salute:* fegato esposto a malesseri. Alimentazione adeguata, precauzioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* chiuderete la giornata appena in pareggio. Non lanciatevi in operazioni che comportano impegni gravosi. Stare nell'ombra. *Sentimenti:* sorsata contraria all'amore, depressive e pessimistica. Isolatevi. *Salute:* stato di debilitazione che richiede riposo e almeno a letto.

GEMELLI (21 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura della Luna con Mercurio è d'infausto auspicio specie per i mezzi di comunicazione, la corrispondenza e gli studi. *Sentimenti:* una polemizzate con la persona amata. Rischierete di perderla. Cautela. *Salute:* esposti ad incidenti gli arti superiori.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lievi complicazioni nelle prime ore del mattino. A voi perverranno pure notizie gradevoli. Adattarsi alle circostanze. *Sentimenti:* scompiglio nel settore affettivo con frequenti rotture e separazioni. *Salute:* distonie del neurovegetativo, riflessi alterati, stati particolari.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* difficilmente riuscirete a svolgere il programma già preparato per il sopravvenire di novità e sorprese fastidiose. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti la corrente astrale è sconcertante. *Salute:* la crisi nervosa incide negativamente anche sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno, afflitto dalla Luna, oltre a creare confusione della mente, espone pure ad errori ed inganni da parte di gente disonesta. *Sentimenti:* la persona amata farà di tutto per baciarvi a credere una menzogna. *Salute:* colpita la sfera psichica, insonnia, digestione faticosa. Riposarsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lasciatevi sfuggire l'occasione di un investimento in una impresa destinata a rivelarsi assai fruttuosa. Audacia. *Sentimenti:* non mancheranno le soddisfazioni del cuore innamorato. Gioie intense. *Salute:* in perfetta forma non correte alcun pericolo di contagi. Rimanete pure tranquilli.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* assente, anzi nemica la fortuna, regolatevi in modo da subire il minor danno possibile riducendo l'attività all'indispensabile. *Sentimenti:* mancate promesse, tradimenti e infedeltà che trapelano dalle bugie. *Salute:* disturbi epatiche, idee oppressive, insonnia. No ai sedativi.

il medico della famiglia

Un forellino nel cuore

Si tratta di una comunicazione interatriale - Il difetto, congenito, può essere corretto con un'operazione che oggi non presenta particolari difficoltà

Un lettore che si firma «il ferroviere» ci scrive da Torino:

«*Sono un giovane di 23 anni affetto da una lieve comunicazione interatriale diagnosticatami nel 1967 dietro cateterismo cardiaco. I disturbi pettorali e scapolari (questi ultimi in sensibile aumento) sono frequenti e forti. Il mal di testa cronico, la debolezza fisica mi condizionano molto. Un recente esame schermografico mi ha riscontrato l'ingrandimento dell'area toracica e un cardiologo mi ha suggerito di suturare il foro con l'intervento chirurgico. Chiedo a voi se questa è l'unica strada per correggere il difetto congenito e, in caso affermativo, consigliatemi per favore il miglior cardiochirurgo italiano*».

Risponde il cardiochirurgo prof. Angelo Actis Dato:

— Il suo difetto cardiaco è abbastanza frequente. Se vi sono segni di ingrandimento del cuore è consigliabile correggerlo con un'operazione. Questa non presenta particolari difficoltà ed ha un rischio molto modesto, di regola non superiore al due per cento. Per esprimere una valutazione più esatta è indispensabile un esame diretto e la visione dei dati della radiografia e dell'elettrocardiogramma.

All'ultima domanda del lettore rispondiamo che vi sono ottimi cardiochirurghi in Italia, soprattutto a Torino, Roma e Milano, dove esistono «scuole» di fama internazionale.

il nostro giardino

Quattro sono i sistemi per riprodurre i fiori

In tutti gli appassionati di floricoltura è vivo desiderio di riprodurre una pianta che interessi particolarmente. I sistemi di riproduzione sono la semente (che però in certi casi non è utilizzabile), la talea, la margotta e la propaggine. Esaminiamo questi tre ultimi sistemi.

Si chiama talea, quella parte vegetativa della pianta (rami, foglie, radici) in grado di riprodurre radici e foglie, cioè di formare un nuovo individuo. Per fare una talea, è sufficiente disporre d'un affilato coltello e buone forbici per potare, e possibilmente di un cassone a vetri (o serra) per riporvi i nuovi individui che vi saranno lasciati sino a quando, diventati abbastanza robusti, potranno essere sistemati all'aperto e negli appartamenti. Non tutte le piante si prestano alla riproduzione per talea.

Le talee sono di tre specie: erbacee, semilegnose e legnose. Fra le erbacee, troviamo begonie, coleus, dalie, delfinium, crisantemi, garofani, fucsie. Nelle semilegnose e legnose, catalogheremo le rose, le piante da frutto, gli arbusti ornamentali.

Per eseguire una talea si preparano cassette con sabbia, torba e buon terriccio. Si acquisti un preparato ormonico radicante, quali il «Rootone» o «Germon»; poi in primavera, all'inizio della fase vegetativa, si stacchi dal vecchio individuo un germoglio, scelto tra i più robusti, a circa 8-10 cm. Si polverizzi sulla estremità tagliata il «Rootone» quindi, con uno stecchetto si fa un foro nel terriccio e vi si introduce il piccolo germoglio comprimendogli tutt'attorno il terriccio.

Quanto alle talee legnose, i soggetti adatti per creare un nuovo individuo sono staccati dagli alberi o arbusti nel tardo autunno, e si conservano in posti freschi sino a primavera. In questa stagione si procederà alla solita polverizzazione di ormoni radicanti e li si metterà a dimora, avendo cura di piantare sempre in posizione verticale e con la parte superiore dei rametti rivolta verso l'alto. Si è detto che occorrono attrezzi taglienti ben affilati poiché le parti devono essere staccate di netto e senza sfilacciature.

Si possono anche formare talee con foglie; in questi casi si staccano foglie tagliandole alla base del picciolo e si polverizzano con «Rootone» o «Germon». Si dispongono in sabbia torbosa umida alla quale si fanno aderire fissandole con stecchetti di legno o di ferro. A suo tempo i germogli saranno divisi, sempre con un affilato coltello, e si potrà incidere la foglia dividendola e formando diversi piantini. La prossima settimana illustreremo il sistema di riproduzione denominato margotta.

G. Arbarello

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

"OLA„ HA L'ETÀ

SECONDO CANALE: Gigliola Cinquetti in uno show tutto suo «Ma l'amore sì» - PRIMO CANALE: «Di fronte alla legge»: Proietti Bruno

Ritorna stasera sul Nazionale (ore 21) per il terzo ciclo Di fronte alla legge collaudato programma che pone in luce i rapporti tra il cittadino e l'ordinamento giudiziario, problemi umani, etici e sociali che la magistratura deve affrontare nella società contemporanea e le anomalie che derivano da alcune norme e dalla loro errata interpretazione. La trasmissione, coordinata da Guido Guidi, si avvale della consulenza del sen. prof. Giovanni Leone, del consigliere di cassazione Marcello Scardia e dell'avv. prof. Alberto Dall'Ora.

Il primo episodio è intitolato **Mi chiamo Bruno Proietti** *ed ha per protagonista un ragazzo di povera famiglia, nato e cresciuto in una borgata della periferia romana. Bruno non vuole né studiare né lavorare e, con la sua irrequietezza, preoccupa i genitori, i quali, d'altra parte, non hanno la possibilità d'occuparsi di lui. Decidono perciò di rivolgersi al tribunale dei minorenni. A conclusione di una lunga discussione, a cui partecipano un assistente sociale ed un gruppo dei giudici del tribunale, si decide di ricoverare il ragazzo in una casa di rieducazione, anche se tutti sono convinti che non sia la soluzione giusta; ma lo Stato non consente scelte migliori. Autori della sceneggiatura sono Benedicò e Paolo Rolini; la regia è di Piero Schivazappa.*

* *

Alle 22 si congeda Sulla scena della vita con una trasmissione dedicata ad Arthur Koestler, l'autore di «Buio a mezzogiorno». Vi sono rievocati gli episodi più salienti della vita movimentata ed avventurosa dello scrittore, nato a Budapest nel 1905, che alla vigilia della laurea andò ad unirsi in Palestina ai pionieri sionisti. Divenuto giornalista partecipò alla spedizione artica dello Zeppelin e successivamente fu in Russia, dove scrisse un libro sulla nuova realtà sovietica. In Spagna durante la guerra civile, come corrispondente del New Chronicle, venne arrestato e condannato a morte dai franchisti. Liberato per interessamento inglese, diede alle stampe il diario della sua prigionia: «Dialogo con la morte». Successivamente riuscì a sfuggire alla deportazione in Germania e, arruolatosi nella Legione Straniera, nel '41 descrisse la sua odissea in «Schiuma della terra». Koestler ha pubblicato fra l'altro: «Arrivo e partenza», «Lo yogi e il commissario», «Ladri nella notte», «Bar del crepuscolo», «Gli angeli caduti» e l'autobiografia «Freccia nell'azzurro».

* *

«Show» musicale in apertura di serata sul Secondo. E' una specie di «recital» di Gigliola Cinquetti che Giancarlo Guardabassi e Maurizio Corgnati (curatore anche della regia) hanno costruito sulle misure della cantante veronese in versione 1971 battezzandolo **Ma l'amore sì.**

Il titolo, parafrasando della canzone di Alida Valli in un film degli Anni Quaranta «Stasera niente di nuovo» è senz'altro pertinente. Lo spettacolo si articola infatti in tanti quadri, ognuno dei quali è dedicato all'amore in un certo periodo; così, per l'amore «da lontano», la Cinquetti interpreterà motivi che rievocano immagini dell'800 tra cui **Il cacciatore nel bosco, La pastora, Angiolina bella Angiolina**; *per l'amore da «meno lontano», la nuova diva della canzone popolare eseguirà* **La smortina** *e* **Amor dammi quel fazzolettino**, *mentre per il tema del «distacco»:* **Sento il fischio del vapore, Ta-pum ta-pum** *e* **La Val Sugana, La domenica andando alla Messa, La Dosolina, Mamma mia dammi cento lire, Montagne valdostane, Sciur padrun da li beli braghi bianchi.**

* *

Alle 22,20 è previsto il debutto di Candid camera, lo «specchio segreto» americano (cioè una cinepresa pirata d'immagini) che doveva già avvenire la settimana scorsa ed al quale è stata preferita una telecronaca di pugilato. Il programma, che si articola in nove puntate, è curato da Carlo Mazzarella.

d. g.

La Cinquetti questa sera nello show «Ma l'amore sì»

per voi giovani

Twiggy al ballo

Twiggy attrice sarà anche cantante e ballerina per il film che segnerà il suo debutto cinematografico. Ecco l'ex modella in una scena di «The boyfriend» che sta girando in questi giorni a Londra (Telefoto)

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box di Noel Coutisson. Ore 8,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Auguri - Le ricette - I favoriti 33 giri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,05: Il disco d'oro (gioco). 11,40: Pêle-mêle del mattino vedette e sorprese ad ogni ora. 12: I superfavoriti. 13,30: Juke-box di mezzogiorno. 15,15: Funnorama. 16: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 18,30: Lo sciatore dice. 19: Special Mina. 20: Alla Toni con Tony Renis. 20,15: R.M.C. Pop 205 il programma di un fan pop. 21: Aria del vostro paese trasmissione per turisti stranieri.

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Amendola 2): Mostra personale Cris Antonini (Maestro belgiano). Ore 9-12, 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): Collettiva.

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

VIOTTI (v. Viotti 4): personale di Vinicio Pradella.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15, dalle 15 alle 21 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18 (chiuso il lunedì).

Stasera all'Auditorium "La forza del destino„

VERDI CON I MACCHERONI PER LA "PRIMA„ A MOSCA

I protagonisti: Agostino Ferrin, Ilva Ligabue e Franca Mattiucci con il M° Previtali

Questa sera all'Auditorium *La forza del destino* di G. Verdi verrà presentata in forma concertistica; ad essa può assistere il pubblico, ritirando apposito biglietto d'invito.

L'opera non è di esecuzione molto frequente; e non solo per le incertezze e le manchevolezze del libretto, ma soprattutto perché essa richiede un complesso vasto e assai impegnativo di cantanti. Malgrado ciò essa è una delle opere più popolari e favorite dal pubblico, specialmente per alcune pagine, che sono tra le più ispirate e suggestive dell'arte verdiana.

La forza del destino fu composta dopo il successo del *Ballo in maschera* (1859), su invito del teatro imperiale di Pietroburgo. Verdi si valse del dramma *Alvar o La fuerza del sino* del nobile Angel de Saavedra, considerato il vessillifero del Romanticismo di Spagna; la versificazione fu affidata al fedele e paziente F. M. Piave, che ne trasse un drammone eterogeneo, in cui agiscono gentiluomini, soldati, frati, mercialoli, vivandiere, questuanti; e le cui intricate e complesse vicende sono regolate dalla fatale forza del destino.

Verdi s'era impegnato ad assistere, in Russia, alle prove dell'allestimento (costato la somma, allora straordinaria, di 200 mila franchi); perciò si pose in viaggio dopo essersi provvisto, per il suo soggiorno nella «città del gelo», di una quantità di riso, maccheroni, formaggio e salumi, nonché di 120 bottiglie di vino di Bordeaux e 20 di champagne. Dopo vari contrattempi l'opera andò in scena il 10 novembre 1862, con un successo considerevole; tuttavia il musicista bussetano volle poi procedere a una revisione generale del libretto (affidata ad A. Ghislanzoni) e della musica, che ottenne accoglienze clamorose alla Scala (1869). Infatti l'opera contiene situazioni potentemente drammatiche, che ispirarono a Verdi canti di intenso fascino, come le arie di Leonora «Madre, pietosa Vergine» e «Pace, mio Dio», il colloquio di Leonora col Padre Guardiano (terminante col celebre coro «La Vergine degli angeli»), e il terzetto finale. Né va dimenticato, in quest'opera, il felice innesto dell'elemento comico (Fra Melitone), che prelude alla grande figura di Falstaff.

L'opera sarà diretta questa sera da Ferdinando Previtali e avrà come interpreti principali il soprano Ilva Ligabue, il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Piero Cappuccilli, il mezzosoprano Franca Mattiucci e i bassi Ferrin, Del Vivo e Trimarchi. Istruttore del coro Roberto Maghini.

Luigi Cocchi

«Settimane musicali»

Chitarra dalla Spagna stasera a Stresa

STRESA, giovedì sera.

(a. c.) Questa sera a «Villa delle Azalee», nel quadro delle «Settimane Musicali», per il ciclo dedicato ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica, il chitarrista spagnolo Gabriel Estarellas (19 anni, vincitore, lo scorso anno, del primo premio al concorsi internazionali Ramirez e Viotti) eseguirà musiche di Dowland, Giuliani, Weiss, Girardino, Villa-Lobos e alcuni brani di Albeniz.

I Beatles forse insieme per un concerto benefico

Londra, giovedì sera.

Il beatle George Harrison, ritornato da una «tournée» in America, ha dichiarato che prima di Natale vorrebbe dare un concerto per beneficienza con gli ex-colleghi John Lennon, Ringo Starr e Paul Mc Cartney. I quattro non lavorano insieme da un paio d'anni.

Paul Mc Cartney pare che non potrà accettare l'invito perché si sta dedicando intensamente al suo nuovo complesso. (Ap)

Lawford sposa una ventiduenne

LOS ANGELES, giov. sera.

L'attore inglese Peter Lawford ha annunciato il suo fidanzamento con Mary Rowan, figlia del comico televisivo americano Dan Rowan. Lawford ha 48 anni, e la sua promessa sposa 22.

«Il matrimonio — ha detto l'attore — avrà luogo entro pochi mesi». Sarà questo il secondo matrimonio per Lawford, che ha divorziato quattro anni fa dalla moglie precedente, Patricia, sorella dello scomparso presidente americano John F. Kennedy, con la quale era stato sposato per 11 anni.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Special-Sto).
19,15: Mare aperto.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Di fronte alla legge (Mi chiamo Bruno Proietti).
22 —: Sulla scena della vita (Arthur Koestler).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Ma l'amore sì («show» con la Cinquetti).
22,20: Candid camera.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Sestante; 22: Speciale tremilioni; 23: Telegiornale; 23,30: Milano, Ippica.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La cecchina.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 P. come Peppino con P. De Filippo
14,00 Zibaldone italiano (I)
15,10 Calamity Jane di M. Guerra e V. Vighi con P. Pitagora e G. Moschin
16 — Il microfono delle vacanze - In viaggio per l'Italia: Riviera di Levante
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Il portadischi
18,45 Bianco, rosso, giallo - Incontri turistici
19 — Scena d'opera
19,30 TV musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21 — I successi di P. Pravo e Al Bano
21,00 ...E via discorrendo
22 — XIX secolo - «Scene di conversazione» di M. Praz
22,15 XIV luglio musicale di Capodimonte, direttore E. Gordini
23,30 Al termine del giornale radio, i programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13,30 Alto gradimento
14,05 Su di giri
15,15 La rassegna del disco
15,35 Media delle valute
15,40 The Pupi con M. Minoprio e R. Pisu
16,05 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,30 Speciale Gr - Fatti e uomini di cui si parla
18,45 I nostri successi
19,02 Il sussurratore - Favole per adulti raccontate da R. Palmer
20,10 Supersonic
21 — Bambolilli italiani con V. Valeri e F. Ferrari
21,30 Panorama di vita musicale
22,40 Una carriera sentimentale: vita di G. Sand di A. Miccosi con I. Occhini (VII)
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
14 — Due voci, due epoche: L. Warren e S. Milnes
14,30 Listino borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto di M. Fobbe e G. Fabretto
16 — Musiche di G. Setaccioli
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Musica leggera
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 L'elicottero di G. Giusta con A. Battistella e G. Bonagura
19,30 Concerto di ogni sera
21,30 Sette arti
21,30 Le prophète di G. Meyerbeer, direttore Lewis

Pieno successo del festoso secondo "Carosello dei Roeri,,

Nelle tradizioni gastronomiche oltre due millenni di storia di Bra

Alcune specialità locali hanno gran rinomanza - Le famose salsicce, il formaggio e le caramelle
Vini prelibati di gran nome - Ora si produce il Nebbiolo bianco da vecchi vitigni di uva Arneis

dal nostro inviato

Bra, giovedì sera.

Una città dal nome breve, Bra, che vanta origini molto lontane risalenti all'epoca longobarda ed alle invasioni barbariche. I longobardi avevano diviso il terreno occupato, lo avevano smembrato, assegnandone parti a sorte — essi definivano con la parola «lot» il sorteggio donde la denominazione del gioco del lotto che avviene per estrazione e sorteggio di numeri — e questi primi raggruppamenti di case dicevano «braida» e cioè villaggio. Per contrazione è rimasto Bra che nei secoli ha avuto alterne fortune ed ora è città operosa e di tradizioni culturali e storiche di molto valore.

Forse per riallacciarsi a così alta antichità i braidesi di oggi intendono celebrare una loro festa annuale, l'hanno definita «Carosello dei Roeri» dal nome della famiglia che per alcuni secoli ebbe signoria su questa zona di tredici comuni.

Non si può far sosta a Bra senza essere continuamente richiamati al passato da ricordi storici e da testimonianze di avvenimenti memorabili. Qui alle porte di Bra verso Pollenzo nel 402 si svolse la battaglia tra Alarico re dei Goti ed il generale romano Stilicone, a sua volta barbaro di origine vandala, che finirà vittima di un assassinio. Qui i Roeri per circa quattrocento anni diedero una certa forma unitaria al contado essenzialmente al tempo di Francesco e Righino Roero; essi imposero lo stemma delle tre ruote di argento divenuto ornamento e simbolo di nobiltà.

Motivo di richiamo

Il Carosello evidentemente deve essere caratterizzato dalla presenza di tutti i settori produttivi caratteristici per rappresentare nella sua interezza tutta l'attività braidese. Tuttavia ha una sua specializzazione ed è quella gastronomica e vinicola sia perché costituisce un motivo di richiamo, sia perché, in effetti, a Bra si mangia molto bene ed altrettanto bene si beve.

La attuale riunione braidese, apertasi domenica scorsa e che si protrarrà con diverse manifestazioni ed iniziative sino al tre del prossimo mese, è un'occasione per far conoscere — anche se nella zona il fatto è risaputo — che la cucina locale può dare dei punti a molte tra le più rinomate del Piemonte.

Alcuni mesi fa quando si volle ricordare nel castello di Grinzane presso Alba l'entrata trionfale dell'imperatore Carlo V alla testa di 6 mila cavalieri e 5 mila fanti nel 1537, riesumando lo stesso «menu» che venne offerto al sovrano si fece ricorso anche all'abilità di un celebre ristoratore di Bra che porta l'insegna del Castello di Verduno. I ristoranti che si affacciano sulla piazza grande o che si nascondono nelle vecchie vie della città o fronteggiano la stazione hanno tradizioni di dolcezze culinarie da difendere; affondano le radici in un passato che ha lasciato in eredità alle generazioni man mano susseguentisi una ricca collezione di ricette che è bene non vadano perdute.

Una famosa ricetta

Dobbiamo alla cortesia di Franco Lottario e di suo fratello, proprietari di ristorante, la sia pur schematica presentazione di un piatto locale detto «le grive». Occorrerebbe una maggiore specificazione di tempi e di modi per una chiara illustrazione di questa squisitezza. Possiamo dire sommariamente che si tratta di una miscela di salsiccia di vitello, leggermente drogata, con cervella e filoni, il tutto impastato e poi avvolto e chiuso in una retina di maiale. Viene cucinata preferibilmente con salsa di funghi o rasolata con salvia e rosmarino ed innaffiato con vino bianco, beninteso dei Roeri. Anche questa soltanto sommaria descrizione crediamo possa indicare che i piatti preparati a Bra sono veramente degni delle tradizioni di alta cucina.

Altra specialità locale sono le salsicce di vitello da mangiare crude, tenerissime, di giusto impasto che, per usare una frase consueta ma esatta, «fondono in bocca». Di queste salsicce i fratelli Asselle nei primi giorni della manifestazione ne hanno preparato per quattro chilometri e sono state tutte vendute. Non si tratta di un comune insaccato di maiale ma di carne di vitello alla quale sono state aggiunte soltanto alcune parti grasse. Data la loro delicatezza vengono consumate crude oppure appena passate ai ferri. Ecco poi un'altra rinomata specialità locale e cioè il formaggio che sta fra il pecorino ed il parmigiano. Meriterebbe di essere anche più apprezzato in Piemonte mentre lo è tanto in Liguria dove è assai richiesto.

Di tutt'altro genere una terza produzione locale e cioè le caramelle alla menta e genziana molto ricercate perché confezionate con estratti naturali che le rendono eupeptiche e digestive. In ultimo facciamo menzione al vino; che è veramente celebre per il suo «bouquet». Si spera di ottenere una denominazione controllata per il Nebbiolo di Bra, prodotto nella zona per un valore complessivo di due miliardi e per il Barbera dei Roeri. Ora si aggiunge (è notizia da destare l'attenzione degli appassionati degustatori di vino) il Nebbiolo Bianco prodotto con uva Arneis. Nel secolo scorso era tradizione riservare a questo vitigno alcuni filari nelle posizioni più soleggiate. Dalle uve che se ne ricavava, veniva prodotto un vino destinato alle puerpere che traevano giovamento per rimettersi in forze dopo il parto e per produrre molto latte.

Ancora la storia ci viene incontro anche quando si parla di vino. La vite giunge in Piemonte portata dalla Liguria e dalla Provenza e ne fanno cenno scrittori come Plinio, Marziale, Columella, Macedonio e Claudiano nel suo «De bello gotico». Che il vino anche nella antichissima Bra avesse cultori è dimostrato dalla scoperta fatta dall'archeologo prof. Edoardo Mosca che ha rinvenuto anni fa un monumento funebre di un commerciante romano di vini. Era costui Marco Lucrezio Crestus «merkator vinarius». La sua stele è di misure così rilevanti da far credere che i suoi affari dovevano prosperare e che i suoi clienti erano buoni consumatori di vino. Una tradizione che si è mantenuta sino ad oggi.

Alberto Vigna

Pregiate bottiglie di profumati vini locali sono esposte nei padiglioni ove si svolge il secondo Carosello dei Roeri che raccoglie tutte le specialità braidesi e della zona

Manifestazioni in calendario

GIOVEDI' 9 — Ore 21: Tino Zerbini presenta: Gran Cabaret delle Regioni.

VENERDI 10 — Ore 21: I Vocalisti, diretti da Teresio Colombotto, presentano spirituals, canzoni e canti del folclore.

SABATO 11 — Ore 14,30: Torneo internazionale di hockey. Ore 17: Inaugurazione della Mostra fotografica organizzata in collaborazione con il Cai. Ore 21: Serata danzante.

DOMENICA 12 — Ore 8,30: Convegno sull'ortofrutticoltura. Ore 11: Premiazione dei migliori prodotti ortofrutticoli alla presenza di S. Ecc. il ministro Antonio Giolitti. Ore 16: Sfilata allegorica di vecchi carri rustici della zona dei Roeri, e del gruppo folcloristico. Ore 21: Gran Gala di chiusura complesso di Mario Pezzotta. Elezione delle: Miss Roeri e Miss Eleganza.

SABATO 18 e DOMENICA 19 — Campionato italiano di bocce a quadrette.

VENERDI' 24 — Serata celebrativa del musicista braidese Adolfo Gandino.

SABATO 25 — Convegno di studio sul vino Nebbiolo presieduto dal senatore Paolo Desana.

DOMENICA 26 — Festa dei colli braidesi in regione S. Michele.

DOMENICA 3 OTTOBRE — 5ª Festa dell'uva promossa dal Circolo culturale ricreativo sportivo Fiat.

Una città impegnata nel campo della cultura

Non è fatta soltanto dei piaceri della tavola e di quelli di un vino generoso e profumato la vita di Bra, ma è intessuta di molti proponimenti per il futuro della città. Alcuni suoi cittadini come Livio Bramardi, presidente della Pro Loco, Franco Lottario, Francesco Albri, Giacomo Aschieri, Giuseppe Maurillo, Evaldo Porro, Sergio Pagliacolno ed altri si prodigano per la buona riuscita delle manifestazioni che non hanno soltanto un intendimento di festa ma essenzialmente di sviluppo dell'economia locale.

Il sindaco Piero Fraire è giustamente glorioso dell'appellativo con cui la sua città è per solito menzionata e cioè quello di «salotto del Cuneese». Infatti proprio come in salotto si svolgono dialoghi nei quali si passa elegantemente di argomento in argomento, anche a Bra nella vita culturale si tiene aperto un panorama vasto e completo delle diverse attività dello spirito con un largo arco di interessi. Si è avuta e di nuovo si avrà una buona stagione teatrale con la presenza di compagnie primarie di fama nazionale.

L'Associazione Amici della musica ha svolto un ciclo di manifestazioni beethoveniane e concerti vari. Il complesso «dei Vocalisti», diretto dal maestro Teresio Colombatto, ha un interessante repertorio di musiche da camera e classiche e si produce anche in canti folcloristici piemontesi e in «spirituals». Si è avviata una stagione teatrale all'aperto nei giardini della Rocca e si è potuto apprezzare l'arte di concertisti come Gazzelloni e Lessona. Ora è prevista la celebrazione del trentesimo anniversario della morte del musicista locale Adolfo Gandino, figlio del celebre latinista Giovan Battista Gandino, che fu compagno di Carducci nell'insegnamento allo Studio bolognese. Verrà celebrato da Giulio Confalonieri; e la soprano signora Perrone canterà liriche di Pascoli e D'Annunzio musicate dallo scomparso autore unitamente a brani del melodramma Imelda che è l'opera di maggior pregio del Gandino.

A quanto si fa nel campo della cultura corrisponde nel campo amministrativo da parte delle autorità comunali e del primo cittadino un complesso di iniziative per lo sviluppo della città. In primo luogo si provvederà all'ampliamento della rete viaria, creando la tangenziale esterna tra Bandito e Roreto, una frazione del comune di Cherasco, per quattro chilometri in modo da facilitare il collegamento con l'autostrada Torino-Savona al casello di Marene. Anche la fondovalle Tanaro, da Monchiero a Mesne, per 10 chilometri, verrà realizzata. Sulle nuove arterie confluirà buona parte del traffico: saranno così possibili collegamenti più agevoli con molti dei centri viciniori e si avvieranno correnti turistiche nei comuni dei Roeri che presentano un ambiente naturale dei più attraenti.

E' allo studio la possibilità di dar vita ad un parco naturale che sarebbe un vero polmone per la provincia ed utile anche a Torino. La zona è rapidamente raggiungibile ed è ancora intatta nella sua bellezza quasi selvaggia, ricca di alberi, di boschi, di laghetti e corsi d'acqua: un vero paradiso in confronto all'ambiente inquinato dei centri maggiori. A questo progetto potrebbero collaborare anche i comuni più importanti.

Altri progetti sono sul tavolo del sindaco di Bra. In primo luogo l'ampliamento delle scuole. Con una popolazione scolastica che supera le 3300 unità si impone la necessità di edificare altri locali dove accogliere i giovani. Già è stata acquistata dalla Curia di Torino la vecchia sede del seminario e qui saranno alloggiati i due licei e la scuola per segretario di azienda. Inoltre sono previste nuove scuole elementari e proprio domani si avrà l'appalto dei lavori.

al. vi.

Una tradizione di beneficenza

(v.) Una tradizione di beneficenza che trae origine dal figlio più celebre di Bra, il Santo Giuseppe Cottolengo, si perpetua nella città che mentre predispone un programma a favore dei giovani, non dimentica i suoi vecchi. E' in progetto la costruzione di una casa di riposo per 80 o 100 posti. Non avrà il carattere, sempre un poco opprimente, della beneficenza paternalistica e verrà denominata con molta semplicità «Casa dell'anziano». Il Comune ha già acquistato il terreno che potrà ospitare il nuovo edificio in una zona verde, circondato da giardini, dove gli anziani — non chiamiamoli vecchi — potranno sostare a prendere il sole nella bella stagione. Il progetto potrà avere successivi sviluppi con previsti ampliamenti.

Sequestrato 8 mesi fa

I "tupamaros" libereranno l'ambasciatore

E' il diplomatico inglese Geoffrey Jackson
Il suo rilascio annunciato sui giornali

nostro servizio

Montevideo, giovedì sera.

I giornali di Montevideo pubblicavano ieri una notizia che è stata letta con stupore ed incredulità: i «tupamaros», l'organizzazione di guerriglieri urbani, libererà quanto prima l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, che era stato rapito più di otto mesi fa. Secondo il comunicato apparso sui quotidiani, i guerriglieri avrebbero preso questa decisione perché «non esiste più alcuna ragione per tenere il diplomatico prigioniero».

Come abbiamo detto la notizia è stata accolta con una certa diffidenza negli ambienti politici di Montevideo. Non si riusciva infatti a capire la ragione per cui i guerriglieri dovrebbero rilasciare il diplomatico dopo averlo tenuto in ostaggio per ben 244 giorni e senza aver ottenuto nulla dal governo in cambio della sua liberazione.

La decisione dei «tupamaros» va spiegata mettendola in relazione con la fuga in massa dei 106 guerriglieri, avvenuta lunedì scorso, dal carcere di Montevideo. L'ambasciatore era stato rapito proprio per ottenere dal governo, in cambio della sua liberazione, il rilascio dei prigionieri politici.

(Associated Press)

L'ambasciatore G. Jackson

DOPO IL NUOVO FOCOLAIO IN SPAGNA

Colera: severi controlli (ma l'epidemia è benigna)

Negli ultimi giorni segnalati 14 casi - Nessuno, però, è mortale

nostro servizio

Ginevra, giovedì sera.

Ormai la conferma ufficiale alle voci che circolavano da giorni è giunta: in Spagna esiste un nuovo focolaio di colera. Le stesse autorità spagnole, che avevano cercato di nascondere i casi per paura di compromettere la stagione turistica, hanno ammesso l'esistenza della terribile malattia. La conferma definitiva è poi giunta ieri dall'Organizzazione mondiale della Sanità, che ha sede a Ginevra.

Un portavoce dell'Oms ha dichiarato che dalla Spagna sono giunte segnalazioni di almeno quattordici casi. In parte però le voci sono state anche sdrammatizzate: il focolaio esiste, però, almeno sino a questo momento, la situazione viene tenuta sotto controllo. Si dice anche a Ginevra che sinora non sono stati registrati casi mortali. Si tratta dunque di un'epidemia che viene definita dai sanitari «benigna».

Nonostante ciò le autorità hanno preso misure precauzionali. In Spagna sono stati allestiti centri appositi per la vaccinazione e severe misure di sicurezza vengono adottate ai confini con la Francia perché la terribile malattia non si propaghi.

Da Stoccolma è giunta la segnalazione di un altro caso di colera. Una ragazza che era appena rientrata dalle vacanze ha dovuto essere ricoverata in una clinica dove si trova ancora in stato di isolamento: presenta evidenti i sintomi del male. Le autorità svedesi hanno svolto indagini ed hanno potuto accertare che la giovane era stata in Marocco. Qui aveva subito il contagio. L'isolamento al quale è stata sottoposta è una misura prudenziale. I medici hanno detto comunque che la giovane è fuori pericolo di vita.

n. s.

A Barcellona la popolazione è allarmata per l'epidemia di colera. Migliaia di persone fanno la fila dinanzi ai tre istituti, appositamente aperti, per farsi vaccinare

Aperti in Spagna «istituti speciali» per la vaccinazione

BARCELLONA, giov. sera.

Le autorità sanitarie hanno raccomandato un lungo elenco di misure precauzionali per evitare il contagio, pur non imponendo la vaccinazione obbligatoria, dopo i 14 casi certi di colera scoperti a Barcellona e Valencia. Per chi vuole vaccinarsi volontariamente sono aperti al pubblico tre speciali istituti. (Ansa)

La Francia rafforza i controlli al confine

PARIGI, giovedì sera.

Il controllo sanitario alle frontiere francesi con la Spagna sarà ulteriormente rafforzato in seguito all'annuncio ufficiale dei nuovi casi di colera in territorio spagnolo. Il ministero della Sanità ha deciso di rendere obbligatorio il certificato di vaccinazione per i passeggeri degli aerei provenienti dalla Spagna, ma per il momento conta solo di raccomandare vivamente la vaccinazione ai viaggiatori che si recano oltre i Pirenei per via terrestre. (Ansa)

Un giovane francese sbranato da una tigre

MADRID, giovedì sera.

Un giovane francese è stato sbranato da una tigre dello zoo del «Circo di Berlino» che da qualche giorno ha piantato il suo tendone a Murcia, nella Spagna sud-orientale.

André René Pierre, 27 anni, dipendente del circo, controllava l'ingresso del serraglio ed aveva preso l'abitudine di accarezzare «Maria», una tigre femmina di cinque anni. Quando è entrato nella gabbia, la belva gli è balzata addosso e lo ha azzannato alla gola.

Un giovane spagnolo che stava visitando lo zoo è penetrato a sua volta nella gabbia cercando invano di trarre in salvo Pierre: il giovane era già morto.

(Ansa)

Nel cantone di Berna

Demolito lo chalet dove Lenin preparò la sua rivoluzione

dal corrispondente

BERNA, giovedì sera.

Gli svizzeri non amano i ricordi dell'esilio trascorso da Lenin nel loro paese. Un anno fa lo sparuto gruppo dei comunisti elvetici non poté impedire la demolizione, nel centro di Zurigo, della casa in cui il rivoluzionario russo aveva passato gli ultimi anni della prima guerra mondiale.

Un'analoga sorte è toccata, in questi giorni, ad un vecchio «chalet» di Zimmerwald, nei dintorni di Berna dove, nell'estate del 1915, Lenin organizzò un convegno per l'elaborazione dei primi piani della rivoluzione d'ottobre.

La demolizione dello storico edificio si è resa necessaria in seguito all'allargamento di una strada di Zimmerwald, ma diverse personalità di sinistra affermano che si è trattato di un semplice pretesto per porre fine al continuo pellegrinaggio di comunisti stranieri nel villaggio bernese.

L'abbattimento dello chalet ha avuto uno strascico al Parlamento cantonale di Berna: nella seduta di ieri il socialista Arthur Villard ha proposto di mettere una targa commemorativa dell'opera del rivoluzionario russo. Il Gran Consiglio ha respinto con 73 voti contro 62 la sua iniziativa.

Luigi Fascetti

La bambina "attribuita" al campione

Il giudice di Vienna: «Il padre non è Killy»

Nel 1962 Jean-Claude ebbe un «flirt» con una ragazza austriaca che nove mesi dopo partorì una bambina - Il francese ha sempre negato la sua responsabilità e ora il tribunale gli ha dato ragione

Killy con l'attrice Danielle Gaubert a Cervinia

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Jean-Claude Killy, ex campione francese di sci, che ha da poco iniziato la carriera cinematografica, è finalmente tranquillo: il tribunale di Kitzbuhel ha respinto la richiesta della giovane austriaca Ingrid Kure che pretendeva il pagamento degli «alimenti» per la figlia Michaela. Secondo il tribunale infatti la bambina non è figlia dell'ex campione.

I fatti risalgono al gennaio 1962. Jean-Claude Killy era andato in Austria per disputare la celebre corsa del Hahnenkamm, insieme con la squadra francese. La vinse e fu subito assediato da moltissime ragazze.

Finiti gli incontri la squadra francese ritornò in patria, e Jean-Claude Killy non pensò più all'avventura di Kitzbuhel. Nove mesi dopo ricevette però una lettera di Ingrid Kure dalla quale apprendeva che era padre di una bambina a cui la mamma aveva dato il nome di Michaela. La giovane precisava che la sua professione di pettinatrice non le permetteva di allevarla bene e che il padre doveva almeno provvedere al suo mantenimento.

Jean-Claude Killy rispose immediatamente di non sentirsi responsabile di nulla essendo convinto che quella bambina non era sua. Ingrid Kure ritornò all'attacco, ma le sue lettere rimasero senza risposta, e nell'aprile 1967, quando la piccola Michaela aveva già quattro anni, portò la vertenza dinanzi all'opinione pubblica rilasciando dichiarazioni ad un giornale.

Jean-Claude Killy smentì di nuovo, e allora Ingrid si rivolse ai tribunali del suo Paese. Gli avvocati del francese chiesero allora la «prova del sangue» e, dopo una lunga e complicata procedura, tale richiesta fu accettata dal tribunale austriaco.

Le analisi dei tre interessati — madre, figlia e presunto padre — vennero fatte, e dimostrarono che Jean-Claude Killy non può essere il padre della piccola Michaela. La giovane, tuttavia, ha ricorso immediatamente in appello.

Loris Mannucci

Tre banditi armati rapinano una banca

Bergamo, giovedì sera.

(u. g.) Un'altra rapina, a Endine, presso Bergamo. E' questa, la quattordicesima dall'inizio dell'anno. Presi di mira sono sempre uffici postali e banche della provincia.

Alle 16,40 di ieri tre individui scendevano da un'auto presso l'agenzia della Banca Provinciale Lombarda che si trova sulla statale del Tonale. Avevano il viso coperto da passamontagna e impugnavano pistole e mitra.

Fatta irruzione nella banca, due scavalcavano il bancone e arraffavano il denaro contenuto nella cassaforte, mentre il terzo teneva a bada, sotto la minaccia delle armi, il direttore Fabrizio Piatti e i due impiegati Bruno Martiroli e Pietro Recanati. Quindi i tre risalivano sull'auto che attendeva con un complice al volante.

Qui, in una località isolata, veniva abbandonata l'auto, una «125». Il bottino è stato di due milioni e mezzo.

DOVE ANDARE IN GITA PER IL WEEKEND

Sul ghiacciaio del RUITOR immenso altopiano lucente

Base di partenza per la comoda capanna di Deffeyes, sopra La Thuile (con vino bianco delle Puglie) - Spettacolari cascate, le più belle della Val d'Aosta

Il ghiacciaio del Ruitor (in alcune cartine topografiche è indicato come Rutor) appare come un grande altopiano lucente sospeso sulle verdissime pendici dei monti situati di fronte al Monte Bianco. Per questa sua caratteristica, il ghiacciaio del Ruitor è tra i più accessibili e facili da percorrersi. Molto frequentato in primavera dagli sciatori-alpinisti lo è ancor più in estate quando le buone condizioni della montagna richiamano un gran numero di escursionisti che si dirigono verso le cime classiche del gruppo: Grand Assaly, Vedetta del Ruitor, Doravidi, tutte di facile accesso e di grande effetto panoramico.

Fra tutte le cime che racchiudono questo grandioso anfiteatro glaciale, la Testa del Ruitor è la più frequentata non solo perché la più alta, ma soprattutto per il magnifico e grandioso colpo d'occhio che da questa vetta si può avere su tutta la cerchia dei monti delle alpi occidentali, dal Monviso al Monte Rosa, con al centro il Monte Bianco in tutta la sua imponenza.

Base di partenza per l'escursione alla Testa del Ruitor, e a tutte le altre vette del gruppo, è il nuovo rifugio Deffeyes costruito dalla Sezione del Cai di Aosta nei pressi dei laghi del Ruitor dove sorgeva la prima capanna Margherita.

Da La Thuile si segue la carrozzabile che risale il basso vallone del Ruitor sino a La Joux. Qui la strada termina formando un costo spiazzo dove si può parcheggiare. Subito inizia la mulattiera che, passando sotto la condotta d'acqua prima e sul ponticello subito dopo, risale il fianco destro orografico del vallone. Questo percorso è molto frequentato perché conduce alle spettacolari «Cascate del Ruitor» che sono certamente tra le più belle e imponenti di tutta la valle di Aosta.

La mulattiera ben tracciata, prende rapidamente quota superando un alto gradone coperto da una fittissima vegetazione. Oltre il gradone si entra in una piccola conca dove si trova un piccolo lago. Il sentiero, passando nei pressi della baita, sale con ripidi tornanti sulla china rocciosa che chiude la conca. Superato un canalone si esce in alto nelle praterie e, dopo un tratto pianeggiante e superato un colletto, si giunge nei pressi del rifugio Deffeyes.

Il luogo è incantevole, dominato dalla bella e regolare piramide del Grand Assaly e dalla fronte tormentata del ghiacciaio del Ruitor. Se si ha la fortuna di non trovare il rifugio troppo affollato potremo godere tranquillamente della cordiale ospitalità che Aldo Favre, il custode, e i suoi figli sanno offrire agli alpinisti. Oltre all'ottimo minestrone e altre robuste pietanze valligiane, si può gustare un ottimo vino bianco delle Puglie che lassù, a 2400 metri, ha acquistato un particolare aroma e sapore.

Dal rifugio la via per la Testa del Ruitor è abbastanza evidente. Scesi al laghetto sottostante il rifugio e risalito il salto roccioso della sponda opposta, si sale sui depositi morenici di sinistra che costeggiano il ghiacciaio. Giunti ai piedi del valloncello che sale al colle di Planaval, lasciamo la morena e mettiamo piede sul ghiacciaio risalendolo sino alla costa terminale del Colle del Ruitor facilmente raggiungibile per un pendio breve e di moderata pendenza. Raggiunto il colle continuiamo sulla larga cresta di neve e rocce che ci porterà senza difficoltà sino alla vetta.

Tempo occorrente da La Joux al rifugio: 2 ore, 30'. Dal rifugio alla vetta: 3 ore, 30' circa. Attrezzatura necessaria: corda, piccozza e ramponi. Il percorso non presenta difficoltà di rilievo ed il ghiacciaio è quasi privo di crepacci. Comunque, poiché si tratta sempre di una salita di alta montagna, occorre usare sempre la massima attenzione e procedere legati in cordata.

Andrea Mellano

COPPA ITALIA - E' calcio vero anche per i tifosi che fanno molto chiasso e a Milano assediano gli spogliatoi

LA LEGGE DELLE "GRANDI"

Soltanto la Roma del "mago„ è ferma

Il più bravo dei giovani

Luciano Spinosi è il più bravo fra i giovani calciatori. Gli è stato assegnato ieri il trofeo « De Martino » che il gruppo lombardo giornalisti sportivi conferisce ogni anno al giovane calciatore della massima divisione che si sia maggiormente distinto per rendimento, correttezza e stile. Il difensore bianconero ha disputato un'ottima stagione 1970-71, inserendosi anche nell'ambiente della Nazionale. Spinosi ha vent'anni ed è militare

BENETTI (ESPULSO) PROVOCA IL GIALLO

«Mi hanno preso di mira, la colpa è vostra e di Fabbri!»

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

E' soltanto Coppa Italia ma è già subito calcio vero. Che per il tifoso di casa nostra non significa certo spettacolo e agonismo, ma soprattutto chiasso, polemica e magari assedio (agli spogliatoi). Quello che è successo ieri sera a San Siro può essere un piccolo segnale d'allarme: se la stagione continua così, il giorno di Milan-Inter (o di Roma-Lazio) cosa succederà?

Ieri sera a San Siro giocavano Milan e Novara per il secondo turno di Coppa Italia. Una partita di scarso richiamo, con i rossoneri ancora alla ricerca del punto e della formazione migliore ed i piemontesi consci della loro parte di squadra minore, senza pretese di risultato. Per quasi tutto il primo tempo il Novara tiene testa al Milan, guadagna applausi e simpatia: poi, al 39', segna Biasiolo ed il Milan cresce di tono. Nella ripresa, un altro gol di Bigon e due goli di Benetti e Prati (che già aveva colpito una traversa al 10') rendono più evidente la differenza di valori in campo.

Ma il bello (o il brutto) arriva nell'ultimo quarto d'ora: Benetti commette fallo su Volpati, arriva Carrera e protesta, si forma una mischia. Espulsi i due — Benetti e Carrera — il pubblico si accalora, fischia e lancia cuscini. Si finisce con centinaia di persone che protestano fuori degli spogliatoi accusando il Novara e l'arbitro di chissà quali colpe, dopo che un paio di giovinastri hanno addirittura allestito una piccola, ridicola invasione di campo, subito bloccata naturalmente dagli agenti. Eppure non c'erano più di ventimila spettatori per una partita d'estate.

Il calcio regala già febbre e rabbia agli inizi di settembre. Negli spogliatoi, sembrava di essere in un dopo-partita di una finale a livello europeo. Sordillo, presidente del Milan, deve calmare la folla e poi dice: « Non sono nelle condizioni di spirito per rilasciare dichiarazioni ».

Benetti dice ai giornalisti: « Ditemi voi perché sono stato espulso, io non lo so proprio. Evidentemente, ormai mi hanno preso di mira, la colpa è vostra e magari di Fabbri, questo è il risultato di una continua campagna ai miei danni dopo quello sfortunato incidente dello scorso anno con Liguori ».

Al Novara replicano con molte voci piuttosto decise. Dice Carrera: « Benetti non è certo innocente: prima o poi, se continua così, romperà la gamba a due-tre giocatori, guardate che squarcio ha aperto nel polpaccio di Unere, il suo avversario diretto »

Dice Volpati: « Stasera c'è mancato poco che io facessi la fine di Liguori, per fortuna vedendo arrivare Benetti ho frenato lo slancio, lui non ci pensa di sicuro ».

E così si parla ancora e sempre di Benetti, autentico uomo del giorno in casa milanista. Sotto il suo nome si compendiano, tra l'altro, tutti i problemi tattici di questo nuovo Milan ancora in fase sperimentale, certo niente affatto brillante finora sul piano del gioco. Rocco ieri sera, era di umore nero, ha detto una frase sola con lo stile lapidario delle giornate di scarsa vena: « Stiamo lavorando per il futuro... ».

Il problema di Rocco non è certo Benetti, comunque, anche se il biondo « cavallone » del centrocampo andrebbe fermamente invitato a cercare di mettere freno al proprio impeto. Benetti non è un violento, in serie A ci sono decine di giocatori più scattiste di lui: però Benetti può far male (agli altri e pure a se stesso) perché non riesce a fermarsi quando è lanciato, potente e irruente com'è. « Ci vorrebbe un tipo come Rivera per fargli capire certe cose, basterebbe un fallo maligno ai suoi danni » diceva ieri qualcuno. Noi speriamo invece che Benetti capisca da solo (e che Rocco lo aiuti a capire) quale sia la strada giusta.

Adesso Benetti gioca all'ala e certo appare fuori posto. « Proviamo come va — dice Rocco — se non va, cambiamo ». E aggiunge: « Devo provare a far funzionare al meglio i giocatori che la società mi ha dato ».

Dal che si comprende che il problema sta in tutto il centrocampo, soprattutto in Sogliano, un ragazzo forte e generoso che però al Milan risulta in soprannumero (mentre manca un'ala destra).

Visto che Benetti è sempre una colonna della squadra e Rivera, per quanto spento e impegnato sia, risulta inamovibile, Rocco dovrebbe escludere proprio il nuovo acquisto Sogliano per schierare Biasiolo (che è il più in forma del settore) a mediano, con Villa e Scarrone all'ala. Ma può Rocco dare già adesso l'ostracismo a uno dei nuovi?

Tutto qui (e non è poco) quello che c'è da quadrare nel Milan. Il resto non crea difficoltà, a patto che Rivera si decida a uscire dall'ombra. Gli altri « nuovi », Sabadini e Bigon, marciano bene: il terzino ha duellato con bello sprint prima contro Gacinelli, poi contro Benigni, il centravanti ha fatto segnare il primo gol e ha siglato personalmente il secondo, dimostrando ottima tecnica e buona propensione per la manovra.

Antonio Tavarozzi

Il "comandante„ si diverte col Sorrento

Mancano due giornate alla conclusione della fase eliminatoria della Coppa Italia e la situazione si va chiarendo. Com'era prevedibile, le « grandi » comandano i loro gironi (la Juventus è al secondo posto ma ha giocato una partita in meno, quindi si trova in posizione di vantaggio) e delle squadre più note soltanto la Roma può già considerarsi virtualmente condannata: ha un punto soltanto e non ha ancora segnato. Cinque squadre sono invece matematicamente escluse: Cesena, Livorno, Monza, Reggiana e Reggina. Tra le squadre di serie B, il Sorrento continua a recitare una parte di primo piano, comanda la classifica del girone con il Napoli e non è escluso che possa spuntarla. Una grossa soddisfazione per il comandante Lauro, che sta dietro la quinta.

Si è giocato su tutti i campi con agonismo, a riprova che la Coppa Italia è diventata una competizione molto interessante. A San Siro, però, si è esagerato e Benetti (sempre lui!) è stato espulso. In evidenza i cannonieri, da Boninsegna a Riva, da Chinaglia a Chiarugi, autore di una tripletta.

A Padova un'utile "parata„ giovanile

La Juventus scopre un portiere

E' il diciannovenne Alessandrelli, riserva di Carmignani e Piloni

dal nostro inviato

Padova, giovedì sera.

La Juventus non ha soltanto Pietro Carmignani: la « notturna » di Padova ha confermato che Vycpalek, nel prossimo campionato, potrà anche contare su un eccellente portiere di riserva. Ci riferiamo al diciannovenne Alessandrelli, che nel secondo tempo di ieri sera ha messo in mostra notevoli qualità tecniche: colpo d'occhio, decisione, sicurezza nella presa. Entrato in campo al posto di Carmignani al 17' del secondo tempo, Alessandrelli si è subito autorevolmente presentato con un gran volo su una punizione di Boscolo, quindi ha replicato sempre su tiro del centravanti patavino e, nel finale, si è ancora esibito in una brillante e sicura respinta su una folgore di Lamaro.

Carmignani ieri sera non ha avuto, come previsto, molto lavoro da sbrogliare, ma già al secondo minuto è stato severamente impegnato su una staffilata di Modonese. Si è trattato d'un tiro sferrato da distanza ravvicinata da un attaccante completamente smarcato: la partita era alle sue prime battute, ripetiamo, e Carmignani era quindi ancora « freddo », come si suol dire. L'ex varesino non s'è lasciato sorprendere e ha sfoggiato una stupenda prontezza di riflessi, respingendo l'insidiosissimo pallone.

Dopo la partita, Carmignani diceva: « Il gol che avevo subito contro la Sampdoria da parte di Suarez non mi aveva turbato troppo. Era un gol evitabile, lo sapevo, uno di quegli infortuni che capitano a noi portieri. Sono sceso in campo all'"Appiani" tranquillo. Ho svolto il mio lavoro normalmente. Penso che si faccia troppo rumore su di me, forse perché sono l'unico nuovo acquisto della squadra. Io capisco tutta questa situazione, ma non me ne faccio un problema. A Padova l'ho dimostrato ».

Furino ha già raggiunto un ottimo stato di forma e il suo rendimento è più che soddisfacente. Lo stesso discorso vale per Spinosi, Marchetti, Morini. Già a buon punto è Salvadore, che ieri ha disputato entrambi i tempi. Nella prima fungeva come libero, nella seconda come terzino, disimpegnandosi egregiamente nei due ruoli. Positiva, nel complesso, la prestazione di Haller, Capello, Causio (quest'ultimo non sempre preciso nei cross). Anastasi e Bettega non sono riusciti a rendersi troppo pericolosi, anche perché la difesa del Padova ha opposto una notevole resistenza. Questo per quanto riguarda il primo tempo.

Nella ripresa Vycpalek ha mandato in campo una formazione completamente rinnovata, composta da rincalzi (alcuni di lusso) ed elementi appartenenti alla squadra « Primavera ». Giocatori come Cuccureddu, Roveta, Novellini e Savoldi non sono certo da scoprire.

Era interessante seguire invece la prestazione dei giovanissimi Chiarenza e Borchiellini (17 anni entrambi) e del diciottenne Motti, oltre a quella di Viola, che ormai è entrato a far parte della « rosa » della prima squadra. E' piaciuto Chiarenza in modo particolare per la sua incisività. Nel secondo tempo hanno completato le marcature per i bianconeri Viola e Cuccureddu.

La Juventus è ripartita stamane in pullman diretta a Torino. Domani la squadra riprenderà gli allenamenti in attesa di trasferirsi a Genova, nella giornata di sabato, dove affronterà il giorno dopo i rossoblù a Marassi in Coppa Italia. Dopo la vittoria della Sampdoria a Bari, per i bianconeri è indispensabile un successo con il Genoa.

Bruno Bernardi

Questa la Samp

SUAREZ INVENTA LODETTI FATICA

Barletta, giovedì sera.

Può la Sampdoria dopo la vittoria sul Bari (sul campo neutro di Barletta) superare la Juventus nel girone eliminatorio della Coppa Italia? Matematicamente è possibile. Heriberto Herrera, alla vigilia, aveva detto: « Esistono quattro punti in palio, noi dobbiamo cercare di prenderli tutti. I conti li faremo dopo ».

Il primo passo i blucerchiati lo hanno fatto. Il risultato (1 a 0) può lasciare adito a molte discussioni, ma i due punti di classifica rimangono. Non si può comunque dimenticare che se la Sampdoria supera provvisoriamente in graduatoria la Juventus, i bianconeri hanno disputato una partita in meno, e possono a loro volta raggiungere la qualificazione. Tutto dipenderà dai risultati che seguiranno.

Il gol del successo dei liguri è stato realizzato dal giovane Repetto ad un minuto dal termine. E' stata un'azione improvvisa in contropiede dove si è distinto Suarez. Lo spagnolo ha centrato e Repetto, di testa, ha sorpreso Spalazzi.

La partita ormai era agli sgoccioli, le due squadre avevano espresso tutto il gioco possibile. Aveva giocato meglio il Bari, la Sampdoria si era difesa con maggior ordine. La rete è giunta improvvisa a « punire » la squadra pugliese.

Che si può dire della Sampdoria dopo questa prova? La squadra blucerchiata vive sull'estro di Suarez, e sulla fatica di Lodetti. Tutto il resto è puramente casuale. E' bravo il portiere Battara, ma l'estremo difensore ligure non può essere giudicato in base alla prova di ieri. Gli attaccanti del Bari, infatti, non fanno paura. Si attendeva all'opera per un giudizio d'impegno il giovane Casone, che il Milan ha concesso in comproprietà ai liguri. La prova di Casone è stata appena modesta. Qualcuno sostiene che l'ex rossonero sia piuttosto stanco dopo i « tirati » allenamenti di Heriberto Herrera, certo il giocatore non ha impressionato. La squadra ha disputato una prova gagliarda soltanto nel finale, quando i blucerchiati hanno potuto far valere la loro superiore preparazione atletica. Heriberto Herrera si è confermato abilissimo allenatore, specialmente sulla resistenza.

A questo punto la Coppa Italia entra nella fase decisiva. All'inizio dicevamo: può la Sampdoria sperare di superare la Juventus? Come il nostro regolamento prevede, è determinante la differenza reti. Attualmente la Sampdoria precede la Juventus di un punto, ma ha una partita in più; la « differenza reti » rimane a vantaggio dei bianconeri: quattro gol segnati e due subiti contro i tre gol segnati e tre gol subiti da parte della Sampdoria. Comunque soltanto nei prossimi giorni si potrà conoscere il nome della squadra che nel IV gruppo supererà il turno.

Giulio Accatino

LE PROMESSE DI INVERNIZZI

Inter ruggente per i "colonnelli„

Ma l'unico a ruggire è sempre Boninsegna

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Fra sette giorni, ha detto stamane Gianni Invernizzi, l'Inter sarà pronta ad affrontare l'Aek di Atene, nella partita d'apertura della Coppa dei Campioni 1971-72. « Ne ho avuto la conferma ieri a Como. Abbiamo vinto per una sola rete a zero, ma rispetto a Varese ha visto la squadra muoversi con più grinta, con più brio, con la determinazione agonistica che io pretendo. Per completare la rifinitura degli schemi di gioco e della preparazione atletica, abbiamo adesso a disposizione sei giorni (oggi i nerazzurri sono in vacanza e domenica non giocheranno in Coppa Italia poiché il calendario del torneo assegna all'Inter un turno di riposo - n.d.r.) dei quali tre li utilizzerò per altrettanti durissimi allenamenti. Sono sicuro che il lavoro intenso di venerdì, sabato e domenica mi consentirà di schierare il mercoledì successivo contro l'Aek undici leoni ».

Invernizzi, dunque, è sicuro che, contro la squadra dell'esercito greco, quindi prediletta dai colonnelli, vedremo all'opera un'Inter addirittura ruggente: ieri, in effetti, la formazione milanese ha dimostrato di aver fatto tesoro della salutare esperienza di Varese. Essa non ha giocato con la presupponenza che la domenica precedente le aveva consentito a stento di sfuggire ad una sconfitta ed ha conquistato una vittoria preziosa agli effetti della qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia, anche se limitata nel punteggio.

A battersi davvero con la forza di un leone è stato peraltro il solo — e solito — Boninsegna che è apparso tuttavia letteralmente « incatenato » da ben tre avversari ed ha potuto segnare il gol della vittoria soltanto con un guizzo disperato su una difettosa respinta del portiere di casa.

Anche la partita di Como ha pertanto dimostrato che non tutto fila ancora per il verso giusto nell'Inter. D'altra parte, neppure un leone può fare buon uso dei propri artigli, se tenuto strettamente alla catena. Per poter esprimere la propria forza, anche la fiera più feroce ha bisogno che qualcuno distragga i suoi guardiani e gli consenta di liberarsi.

Lo scorso anno, il « guastatore » che costringeva i guardiani di Boninsegna a mollare la presa era Jair. Da quasi due settimane, tuttavia, il brasiliano è infortunato e l'allenatore Invernizzi lo ha sostituito con Ghio il quale non è un guastatore bensì uomo di manovra. L'ex napoletano, proprio perché costituzionalmente portato alla manovra e non allo sfondamento, si limita a girare attorno alla gabbia, in cui Boninsegna si trova rinchiuso, e per questo giova in misura limitata al compagno di reparto.

E' lecito supporre che, non appena Jair tornerà alla piena forma, il centravanti nerazzurro ritroverà la spalla di cui ha bisogno per uscire più facilmente dalla propria gabbia. Ma, nell'attesa, Invernizzi forse farà bene a prendere in considerazione anche un altro guastatore, più incline di Ghio a disorientare i guardiani di Boninsegna, Pellizzaro.

L'ex palermitano, ieri, ha giocato negli ultimi ventisei minuti della partita con il Como e, pur senza far nulla di eccezionale, ha dimostrato di poter aiutare maggiormente Boninsegna, proprio perché più pronto di Ghio ad entrare in area avversaria. Il che, del resto, è naturale, dal momento che Pellizzaro non è abitudinalmente, un uomo di manovra, come il collega ex napoletano, ma un'ala di ruolo.

David Messina

DUE CAMPIONI A VINOVO

(e. c.) Ennesimo duello fra Akobo e Carosio, i due migliori trottatori di 4 anni rimasti sulla breccia. Questa volta teatro dello scontro sarà la pista di Vinovo, dove sabato sera si disputa il Premio Città di Torino; in palio otto milioni e 400 mila lire, distanza della prova 2100 metri. I due cavalli si sono già incontrati a Torino oltre un anno fa, nel « Marangoni ». Allora Akobo fu secondo, Carosio terzo. Ambedue preceduti da Tofo, ormai da troppo tempo assente dalle piste perché non venga spontaneo affacciare dubbi sulla possibilità che il cavallo del conte Orsi Mangelli possa ritornare ad occupare una posizione di preminenza nella sua generazione e nel trotto italiano.

Contro i due campioni tenterà per la prima volta di ben figurare un esponente delle scuderie torinesi: Chiero, cavallo che negli ultimi mesi ha mostrato un considerevole progresso, infilando una lunga serie di successi.

Oggi pomeriggio galoppo a Firenze (incontro fra Waterloo 54, Volcino 48½, Flambio 58 nel Premio Viareggio) ed in serata trotto. A Milano, Premio Geocra (L. 2.750.000, m 1600: Ramseca di Jesolo, Delia, Rosalia di Jesolo, Utello); a Roma, Premio Copernico (L. 2.200.000, m 1600: Cisano, Albana, Palacio, Beverly, Estuario); a Padova, Premio Cabena (L. 1.100.000, m 2020: Sotricello, Fornaretto, Orbec, Fumaiolo, Zandegù, Castedel); a Napoli, Premio Donna Regina (L. 2 milioni, m 2060: Mausoleo, Quacina, Opus Jet, Baler, Iagar, Rocchina, Perché, Pa.ide; m 2080: Adorno).

Una secca smentita del Torino

"BUI E' NOSTRO E CE LO TENIAMO,,

Nessuna trattativa per la cessione del giocatore al Catanzaro - Come è nata la «voce»

Si torna a parlare di Gianni Bui, stavolta non per discutere il suo ruolo inedito di «suggeritore», ma per fargli addirittura cambiare maglia. Evidentemente Bui è uno dei rappresentanti di una categoria in estinzione — Boninsegna è un caso a parte — uno degli uomini ancora in grado di andare in gol ed è logico che il suo nome faccia sempre notizia. Si parla infatti di un interessamento da parte del Catanzaro per assicurarselo. In questi casi, anche se si tratta di illazioni, è noto tutto, sino al minimo particolare. Vediamo: il Catanzaro, tramite il suo presidente Ceravolo, avrebbe offerto al giocatore un ingaggio di venticinque milioni ed al Torino la somma di centocinquanta. Si dimentica che il Torino a suo tempo ha sborsato parecchio di più e che in ogni caso non farebbe un affare.

Il Torino smentisce e lo fa categoricamente. Per il presidente Pianelli la cosa è decisamente fuori discussione, assolutamente ridicola: «Non esiste nessuna trattativa in questo senso. Anzi, è un argomento che non mi sogno neppure di sfiorare: Bui è nostro e ce lo teniamo. Evidentemente c'è qualcuno che si diverte a creare problemi al Torino».

«Resta il fatto che Bui è stato un paio di giorni a Catanzaro. Può averne approfittato per prendere dei contatti...».

«Non credo. In ogni caso una presa di contatto del genere significherebbe proprio nulla. Il giocatore è stato a Catanzaro in permesso, d'accordo con la Società. Aveva bisogno di sistemare delle questioni private e ci aveva chiesto l'autorizzazione da tempo. Voleva andarci adesso, perché più avanti sarebbe stato troppo preso dagli impegni calcistici».

Bui ha giocato a Catanzaro due anni ed ha messo su casa. Una «casa» piuttosto singolare, che lui chiama [illegible] «scoglio». E' situata infatti sul mare, appollaiata sulla scogliera e collegata alla spiaggia con una scala scavata nella roccia. Sembra che sia un capolavoro d'edilizia d'avanguardia, inserito nel paesaggio con molta discrezione, quasi da farne parte. Un posto incantevole e si può capire facilmente perché Bui abbia avuto voglia di farci una scappata.

«Speriamo che non si venga a sapere che Castellini è andato a casa sua — conclude Pianelli sorridendo — altrimenti mi diranno che ho preso contatti con qualche società di quelle parti. Comunque, il fatto che ci siano in giro notizie del genere sul conto di Bui non può che farmi piacere: è segno che il giocatore è considerato sul mercato, che vale. Bene, visto che vale, ce lo teniamo noi».

Stasera il Torino «show» ad Alba

Stasera il Torino gioca in amichevole ad Alba e ci sarà ovviamente anche Bui, probabilmente lusingato dalle notizie che lo riguardano: sentirsi richiesto è sempre una soddisfazione. Giagnoni prova la formazione per il grande balzo oltre Manica, ma mancheranno Castellini e Sala. Il primo ha ancora le spalle che fa i capricci dopo l'infortunio contro il Tottenham, il secondo resta a riposo per motivi precauzionali. La formazione non è ancora nota in quanto Giagnoni, con estrema correttezza, vuole che siano i giocatori a conoscerla per primi.

Stamattina, nel corso di una lunga lezione teorica al Filadelfia, ha parlato con loro ed ha comunicato le sue decisioni. Per quanto riguarda il primo «troncone» della squadra non si dovrebbero verificare novità. Escluso Castellini, il Torino giocherà con Pinotti (che finalmente ha un'opportunità concreta dopo le delusioni degli ultimi tempi); Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi. Per l'attacco, fermi restando Toschi, Rampanti, Ferrini e Pulici, si tratterà di scegliere fra Bui e Crivelli.

Beppe Bracco

BASEBALL - Due campioni alla ribalta

GLORIOSO *il vecchio* CASTELLI *il giovane*

Sono stati gli eroi della grande serata di Parma

Becker, n. 2 della «grande Olanda», attende gli azzurri nella finale di sabato a Bologna

dal nostro inviato

Parma, giovedì sera.

Con 78 lanci («cronometrati» dal tecnico cubano Borge, detto «computer») Giulio Glorioso, il Bartali del baseball italiano ha liquidato l'ultima, temibile rivale nella corsa verso le finali, la Germania. A differenza delle altre partite (24-0 a San Marino, 21-0 alla Gran Bretagna) stavolta gli azzurri hanno dovuto impegnarsi a fondo non riuscendo a ripetere i precedenti *exploit* e soprattutto la chiusura in anticipo.

In questi campionati, vige la regola che una squadra in vantaggio di 10 punti dopo 7 riprese ha partita vinta (i tempi regolamentari sono nove). Contro la Germania, alla settima ripresa l'Italia conduceva per 9-0 per cui si è passati alla fase successiva: tanto per cambiare ci ha pensato Giorgio Castelli, la grande realtà del baseball italiano, 20 anni, una legnata degna dei giocatori americani, una potenza in difesa impressionante.

Castelli, dunque, con Ugolotti in base ha abbattuto la pallina sul muretto che segna il limite del fuoricampo: una spanna più avanti e Giorgio avrebbe bissato la sua precedente impresa con San Marino (a proposito, ieri, i ragazzi di Aldo Cardas hanno battuto clamorosamente la Francia a Bologna per 13 a 10). La palla, peraltro, è finita ugualmente dall'altra parte di rimbalzo: Castelli ha avuto due basi e Ugolotti ha ottenuto il decimo punto, quello che sancisce la sospensione.

Due cose hanno impressionato nella partita di Parma. La prestazione appunto di Giulio Glorioso, 40 anni, un rendimento ancora sensazionale (Glorioso è un'eccezione, di giocatori come lui non ce ne sono neanche negli Usa) e il pubblico di Parma, migliaia e migliaia di persone (7-8 mila, un calcolo esatto non è facile: l'incasso è stato di 5 milioni circa) che hanno sostenuto con passione e rabbia questi azzurri che vogliono con fermezza il titolo continentale.

Diceva un collega olandese che ha seguito la partita al nostro fianco: «Voi siete forti ma noi vinceremo sicuramente la prima partita; la seconda sarà più incerta». Gli ha risposto Aldo Notari, vicepresidente della Federbaseball: «Bene, noi ci imporremo nella seconda e poi nella terza perché disponiamo di 25 titolari contro i vostri 20». Schermaglie che però danno un'idea del clima che si sta formando attorno a queste gare di finale per le quali gli stadi di Parma e di Bologna, stando a quanto si è visto ieri sera, non basteranno. Il baseball, in Emilia, è esploso con fragore: gli azzurri sono seguiti e attorniati da un entusiasmo simile a quello che caratterizza il calcio. Sabato, per la prima delle tre finali, a Bologna, si batterà sicuramente ogni record di pubblico e di incassi: la grande Olanda — dicono i tifosi — dovrà tremare.

Il tecnico italiano Chet Morgan, sempre piuttosto contenuto nelle sue espressioni, ha avuto parole di elogio per Giulio Glorioso definendolo un «ragazzo dal cuore d'oro e dal braccio d'acciaio». Il laziale, attorniato da centinaia di ragazzini, appariva emozionato come alla sua prima partita, giocata proprio a 20 anni, in occasione dell'esordio internazionale degli azzurri a Roma contro la Spagna. Ora, Glorioso, può veramente dire di avere scritto un'altra pagina nella breve storia di questo sport più che mai lanciato verso la popolarità.

Giorgio Gandolfi

Pinerolo Al campo «Barbieri» di Pinerolo, questa sera alle ore 21, è in programma l'incontro di calcio tra la squadra locale e la [illegible]. Questa la probabile formazione del Pinerolo: Negro, Bianciotto, Albertin; Ceruti, Merlo, Ravera; Rinaudo, Quaglia, Martina, Demichelis, Pivaro.

Novi Inizia questa sera allo stadio Comunale di Novi Ligure il torneo calcistico notturno «Trofeo Carlo Acquistapace». Ore 21: [illegible]; ore 22,30: Novese-Polisportiva Comollo. Ieri sera la Novese ha pareggiato (1-1) con l'Astimacobi.

Gavi La Gaviese affronta alle ore 21 di questa sera, in amichevole, il «Club ex azzurri» di Brescia che comprende tra gli altri Bercellino, Fumagalli e De Paoli.

Era l'Agostini degli Anni 50

UBBIALI non torna

E' senza licenza, gli altri non gradiscono che corra a Monza

Il Gran Premio delle Nazioni avrà Agostini quale protagonista di richiamo e dominatore prevedibile e incontrastato, ma vivrà i suoi momenti agonistici migliori nelle altre classi, le cilindrate minori che proprio per il fatto di non avere una MV e un Agostini in lizza vantano un eccezionale equilibrio di valori.

Nella 50 cc la battaglia tra la spagnola Derby e la tedesca Kreidler ha assunto punte drammatiche. A contendersi il titolo iridato saranno alla fine Nieto e De Vries, ma attorno a loro le due Case hanno altri elementi che serviranno ad influire nel gioco dei piazzamenti. La Kreidler oltre al già più volte collaudato Kunz, ha ingaggiato Barry Sheene, il ventenne pilota inglese che è considerato il bambino prodigio dei gran premi. Per nulla impressionati i dirigenti della squadra spagnola si sono rivolti all'italiano Gilberto Parlotti, che, abbandonata la Tomos jugoslava, balza al di là del Mediterraneo. Tanto Parlotti quanto Sheene hanno chiaramente compiti di contorno che abbandoneranno presto, non appena entreranno in scena le macchine di cilindrata superiore. Nella 125 cc Sheene rimane a recitare il suo ruolo di avversario nei confronti delle Derby e delle Morbidelli. Gli spagnoli forse lanceranno insieme con l'inglese Nieto un terzo pilota straniero. La Morbidelli dal canto suo affida a Parlotti la macchina più nuova contando di ripetere l'affermazione di Pesaro.

Il ruolo delle giapponesi

Scontro aperto nella 250 cc, la classe che registra il dominio delle Yamaha non più del tutto incontrastato. C'è di più, le Yamaha sono tutte private fatta eccezione per quella affidata a Rod Gould (Anderson è infortunato), ma più forte della macchina della Casa fu il medesimo mezzo allestito dal concessionario per il Nord America della Yamaha stessa in favore di Phil Read. Tra Gould e Read a titolo personale non corre buon sangue e ci sono quindi le premesse per assistere ad una gara combattutissima e che avrà certamente altri attori protagonisti. C'è Grassetti con la MZ che già gli ha permesso di vincere due gare iridate, Saarinen, Pasolini con la bicilindrica Aermacchi. Sheene piloterà al debutto europeo la nuova bicilindrica della Nieto, col motore raffreddato ad acqua.

L'assalto della Ducati

Fin qui i ruoli dei protagonisti. Ruoli di minor rilievo ospitano atleti di buon valore tecnico sobissati in altre gare. E' il caso di Phil Read chiuso nella mezzo litro da Agostini, malgrado disponga della miglior due cilindri in circolazione, il Ducati, o il caso di Frank Peris, cognato del nostro Alberto Pagani, che gareggerà sulla Linto dello stesso Pagani senza troppe possibilità d'intervento fra i primi. Da seguire con curiosità anche la Husquarna sperimentale condotta in gara da Bo Granath.

Il Gran Premio chiude la sua attualità con lo sgonfiamento del «ballon d'essai» relativo al rientro di Ubbiali, non troppo ben accetto dai piloti di ieri. Ubbiali non ha la possibilità materiale di scendere in pista poiché non ha la licenza sportiva. Cadono così supposizioni e invenzioni che soltanto apparentemente servono a vivacizzare un ambiente di per sé stesso già abbastanza vivo e vitale.

Giorgio Viglino

LA "D,, LIGURE PIEMONTESE

Calendario del girone A

Orari d'inizio delle gare: ore 16,30 dal 18 settembre; ore 15 dal 26 settembre; ore 14,30 dal 16 ottobre; ore 15 dal 5 febbraio 1972; ore 15,30 dal 1° aprile; ore 16 dal 29 aprile; ore 17 dal 28 maggio.

A	1ª GIORNATA (19-9-71)	B
	Albenga-Canelli	
	Albese-Gaviese	
	Arona-Cossatese	
	Astimacobi-Sestri L.	
	Biellese-Borgomanero	
	Borgosesia-Rapallo	
	Casale-Omegna	
	Gallaratese-Sestrese	
	Ivrea-Juventus Domo	

A	2ª GIORNATA (26-9-71)	B
	Borgomanero-Albese	
	Canelli-Gallaratese	
	Cossatese-Albenga	
	Gaviese-Borgosesia	
	Ivrea-Casale	
	Juv. Domo-Astimacobi	
	Rapallo-Arona	
	Sestrese-Omegna	
	Sestri Levante-Biellese	

A	3ª GIORNATA (3-10-71)	B
	Albenga-Rapallo	
	Albese-Sestri Levante	
	Arona-Gaviese	
	Astimacobi-Casale	
	Biellese-Juventus Domo	
	Borgosesia-Borgomanero	
	Gallaratese-Cossatese	
	Omegna-Ivrea	
	Sestrese-Canelli	

A	4ª GIORNATA (10-10-71)	B
	Borgomanero-Arona	
	Canelli-Omegna	
	Casale-Biellese	
	Cossatese-Sestrese	
	Gaviese-Albenga	
	Ivrea-Astimacobi	
	Juventus Domo-Albese	
	Rapallo-Gallaratese	
	Sestri L.-Borgosesia	

A	5ª GIORNATA (17-10-71)	B
	Albenga-Borgomanero	
	Albese-Casale	
	Arona-Sestri Levante	
	Biellese-Ivrea	
	Borgosesia-Juv. Domo	
	Canelli-Cossatese	
	Gallaratese-Gaviese	
	Omegna-Astimacobi	
	Sestrese-Rapallo	

A	6ª GIORNATA (24-10-71)	B
	Astimacobi-Biellese	
	Borgomanero-Gallarat.	
	Casale-Borgosesia	
	Cossatese-Omegna	
	Gaviese-Sestrese	
	Ivrea-Albese	
	Juventus Domo-Arona	
	Rapallo-Canelli	
	Sestri Levante-Albenga	

A	7ª GIORNATA (31-10-71)	B
	Albenga-Juventus Domo	
	Albese-Astimacobi	
	Arona-Casale	
	Borgosesia-Ivrea	
	Canelli-Gaviese	
	Cossatese-Rapallo	
	Gallaratese-Sestri L.	
	Omegna-Biellese	
	Sestrese-Borgomanero	

A	8ª GIORNATA (7-11-71)	B
	Astimacobi-Borgosesia	
	Biellese-Albese	
	Borgomanero-Canelli	
	Casale-Albenga	
	Gaviese-Cossatese	
	Ivrea-Arona	
	Juv. Domo-Gallaratese	
	Rapallo-Omegna	
	Sestri Levante-Sestrese	

A	9ª GIORNATA (14-11-71)	B
	Albenga-Ivrea	
	Arona-Astimacobi	
	Borgosesia-Biellese	
	Canelli-Sestri Levante	
	Cossatese-Borgomanero	
	Gallaratese-Casale	
	Omegna-Albese	
	Rapallo-Gaviese	
	Sestrese-Juv. Domo	

A	10ª GIORNATA (21-11-71)	B
	Albese-Borgosesia	
	Astimacobi-Albenga	
	Biellese-Arona	
	Borgomanero-Rapallo	
	Casale-Sestrese	
	Gaviese-Omegna	
	Ivrea-Gallaratese	
	Juventus Domo-Canelli	
	Sestri Lev.-Cossatese	

A	11ª GIORNATA (28-11-71)	B
	Albenga-Biellese	
	Arona-Albese	
	Canelli-Casale	
	Cossatese-Juv. Domo	
	Gallaratese-Astimacobi	
	Gaviese-Borgomanero	
	Omegna-Borgosesia	
	Rapallo-Sestri Levante	
	Sestrese-Ivrea	

A	12ª GIORNATA (5-12-71)	B
	Albese-Albenga	
	Astimacobi-Sestrese	
	Biellese-Gallaratese	
	Borgomanero-Omegna	
	Borgosesia-Arona	
	Casale-Cossatese	
	Ivrea-Canelli	
	Juventus Domo-Rapallo	
	Sestri Levante-Gaviese	

A	13ª GIORNATA (12-12-71)	B
	Albenga-Borgosesia	
	Astimacobi-Canelli	
	Borgomanero-Sestri L.	
	Cossatese-Ivrea	
	Gallaratese-Albese	
	Gaviese-Juventus Domo	
	Omegna-Arona	
	Rapallo-Casale	
	Sestrese-Biellese	

A	14ª GIORNATA (19-12-71)	B
	Albese-Sestrese	
	Arona-Albenga	
	Borgosesia-Gallaratese	
	Canelli-Biellese	
	Casale-Gaviese	
	Cossatese-Astimacobi	
	Ivrea-Rapallo	
	Juv. Domo-Borgomanero	
	Sestri Levante-Omegna	

A	15ª GIORNATA (2-1-72)	B
	Biellese-Cossatese	
	Borgomanero-Casale	
	Canelli-Albese	
	Gallaratese-Arona	
	Gaviese-Ivrea	
	Omegna-Albenga	
	Rapallo-Astimacobi	
	Sestrese-Borgosesia	
	Sestri L.-Juventus Domo	

A	16ª GIORNATA (9-1-72)	B
	Albenga-Gallaratese	
	Albese-Cossatese	
	Arona-Sestrese	
	Astimacobi-Gaviese	
	Biellese-Rapallo	
	Borgosesia-Canelli	
	Casale-Sestri Levante	
	Ivrea-Borgomanero	
	Omegna-Juventus Domo	

A	17ª GIORNATA (16-1-72)	B
	Borgoman.-Astimacobi	
	Canelli-Arona	
	Cossatese-Borgosesia	
	Gallaratese-Omegna	
	Gaviese-Biellese	
	Juventus Domo-Casale	
	Rapallo-Albese	
	Sestrese-Albenga	
	Sestri Levante-Ivrea	

"Ruota d'oro,, a Cuneo

Scalata d'auto a Castelmagno

CUNEO, giovedì sera.

Si svolge domenica in provincia di Cuneo la IX edizione della «Ruota d'oro», gara automobilistica di regolarità e resistenza organizzata dall'Automobile Club locale. Il percorso di 380 km, comprende molti tratti di strade secondarie in terra battuta con accentuati dislivelli. Non mancano nel percorso anche alcuni tratti di strade militari in pessime condizioni che metteranno a dura prova sia i piloti che le autovetture concorrenti.

I controlli orari saranno svolti a Vicoforte, Mieve, Cuneo, Santuario di Valmala, Pagliero, Campomolino di Castelmagno, Mormora, Stroppo, ancora al Santuario di Valmala. Nel percorso di gara spiccano la salita da Castelmagno al Colle [illegible] (m 2327 s.l.m.) e quella al Colle di Sampeire (m 2281 s.l.m.) sulle strade di montagna e inoltre a Roburent e Pradeboni di Peveragno saranno svolte quattro prove speciali durante le quali i concorrenti dovranno rispettare la media, alta rispetto alle condizioni del fondo che in alcuni punti è un autentico tratturo, di 30 chilometri orari.

Le vetture sono quelle della categoria A: turismo e gran turismo di serie, turismo e gran turismo speciale. La gara richiama un particolare gruppo di piloti, provenienti da tutta Italia, appassionati della regolarità difficile, piloti un po' avventurosi, ma fieri e di premi [illegible], disposti magari a percorrere centinaia di chilometri e tornarsene a casa senza premi e con le vetture a pezzi.

La prima edizione della «Ruota d'oro» risale al 1951. La manifestazione di regolarità e resistenza, si svolse su un percorso di 440 km. con due tratti di salita difficile a Barge e a S. Stefano Belbo, ed una prova di accelerazione e frenata a Cuneo in piazza Galimberti. In quella occasione vinse Pietro Valenzano. La seconda edizione della gara ebbe luogo l'anno dopo, nel 1952, su un percorso di 680 km. con due tratti di salita difficile, gli stessi del 1951, ed una prova complementare consistente in auto slalom, sempre sulla piazza Galimberti di Cuneo. La vittoria assoluta andò ancora all'astigiano Valenzano ed in altre categorie al cuneese Valeri, a Cesare Martinengo, e Gino Munaron.

La «IX Ruota d'oro» si corre quest'anno dalle 5,30 alle 14,30, partenza e arrivo in corso Nizza.

Gianni De Matteis

il mercato immobiliare

STAMPA SERA
Giovedì 9 - Venerdì 10 Settembre 1971
Anno 103 - Numero 208

Piazza Rebaudengo, Corso Vercelli, Corso Taranto, Corso Grosseto: tutta una zona dove l'edilizia della Torino nuova sta "esplodendo" in maniera rapida ma ordinata, dove i palazzi stanno sorgendo perfettamente equilibrati con ampi spazi verdi...

Via Boccherini

Via Boccherini 33/35/37 angolo Corso Vercelli 185

...una zona ottimamente attrezzata: negozi d'ogni genere, servizi pubblici, ampie vie di scorrimento, ma soprattutto un'edilizia con prezzi veramente interessanti nata con criteri residenziali.
Alcuni esempi:
2 camere, tinello, cucinino, ampio ripostiglio, ingresso, bagno, prezzi a partire da **L. 11.000.000**
3 camere, cucina, ripostiglio, ingresso, bagno prezzi a partire da **L. 12.750.000**
Condizioni di pagamento:
30% contanti, 30% mutuo fondiario, 40% ampie dilaz.
Caratteristiche generali:
Ingresso in marmo, riscaldamento centrale, ascensore automatico;
ottime le rifiniture degli appartamenti.
APPARTAMENTI PRONTI ABITABILI SUBITO

33-35-37

Oggi (domenica 5 Settembre) la Società Gabetti S.a.s. è lieta di invitarvi al cocktail d'inaugurazione che si terrà dalle ore 11,30 alle 12,30 e dalle ore 18 alle 19.
Nel corso della giornata sarà in funzione una "nourserie" dove i vostri bambini saranno intrattenuti con giochi vari ed in assoluta tranquillità. A loro un simpatico omaggio.
Il cocktail è gentilmente offerto dalla **CINZANO**

Residenza galassia

Via Menabrea
Via Cellini
UNICA IN TORINO

La Residenza Galassia, posta nella zona più verde e salubre di Torino (Valentino) è un esempio, unico nella nostra città, di casa-albergo in proprietà. Si compone di appartamenti "Studios", subito abitabili, con soggiorno-letto, cucinino provvisto di monoblocco (lavello, piastre, frigo) e bagno. Sono lussuosi, confortevoli; personali e riservati come pieds-à-terre.
Il reddito di questi appartamenti è sempre elevato:
CON QUESTA OFFERTA GARANTIAMO UN REDDITO DELL'8-10%
Soggiorno-letto, cucinotta, bagno, ingresso **L. 7.800.000**
Ampie dilazioni - mutuo fondiario

VIA SAGRA SAN MICHELE 53-55

Corso Peschiera - Corso Montecucco

Un nuovo complesso **residenziale** d'alta classe in una zona verde, silenziosa, modernissima. Possiamo offrirvi dei prezzi eccellenti ed una vasta scelta di appartamenti. DISPONIBILI TAGLI DA 2/3/4/5/6 camere ed ATTICI.
Finiture appartamenti di 1ª qualità: noce di Mansonia, parquet in Roverò Slavonia, pavimenti in marmo pregiato, acqua calda centralizzata ecc.
PREZZI da **L. 9.000.000** a **L. 14.000.000**
PAGAMENTO: mutuo fondiario, dilazioni.
SERVIZIO PERMUTE:
Vi interessa un appartamento (abitabile subito) nel nostro nuovo complesso di Via Sagra San Michele 53/55? Non potete dialogare la quota contanti di altri affari? Non importa! Dateci in permuta il vostro vecchio appartamento, il suo valore periziato sarà considerato a tutti gli effetti denaro contante.

L'ACQUIRENTE NULLA CI DEVE PER IL NOSTRO SERVIZIO

gabetti

promozione vendite immobiliari

Una posizione leader nel mercato immobiliare italiano. Siamo a Vostra disposizione gratuitamente per qualsiasi problema di acquisto, vendita, affitto. Visitateci nei nostri uffici di **VIA MERCANTINI 5**, oppure telefonateci al **5767 (20 linee)**.

Servizio Pubblicità Gabetti

IPI — ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.

Via S. Teresa 3 - Telefono 537.084 (5 linee) TORINO

Una costruzione nuovissima e subito abitabile. Materiali di prima scelta, rifiniture accurate, riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale.

Largo Cigna - Via Pinerolo

- Soggiorno, camera, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 8.200.000
- Soggiorno, due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 11.800.000

30 % contanti - mutuo fondiario - dilazioni pagamento - Visite loco

Prezzi eccezionalmente bassi in zona molto richiesta, è il momento adatto per un buon acquisto.

Piazza Sabotino - Via Perrero, 5

- Camera, cucina, bagno, ingresso 3.900.000
- 2 camere, cucina, bagno, ingresso 5.700.000

Altri appartamenti di 4 o 5 vani sempre convenientemente

30 % CONTANTI - MUTUO FONDIARIO S. PAOLO - DILAZIONI PAGAMENTO

Appartamenti economicissimi nelle vicinanze di Porta Susa e Stazione Dora. Un'occasione unica per chi è interessato alla zona.

Corso Principe Oddone, 31

- Camera, cucina, servizi, ingresso, balconi 2.700.000
- 2 camere, cucina, servizi, ingresso, balconi 4.400.000
- 3 camere, cucina, servizi, ingresso, balconi 5.300.000

30 % CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO - VISITE LOCO

Prezzi bassi e alti redditi. Un investimento interessante per la posizione semicentrale e la sobrietà della costruzione.

Piazza d'Armi - Via Spallanzani, 15

- Camera, cucina abitabile, servizi, ingresso 3.000.000
- 2 camere, cucina abitabile, servizi, ingresso 5.400.000

30 % CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO DECENNALI

Una costruzione elegante, dotata di riscaldamento centrale e portineria. Prezzi bassissimi per la signorilità della zona.

Piazza Madama Cristina - Via Morgari, 3

- 3 camere, cucina, bagno, ingresso 6.100.000
- 4 camere, cucina, bagno, ingresso 8.200.000

30 % CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO

CONSULEDILE

V. CIBRARIO 1 - TORINO
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Via Cellini 27
Spaziosi - Ridenti - Moderni
Prezzi introvabili
2 camere, cucina, bagno da L. 4.600.000 a L. 5.900.000
30 % contanti + dilaz. 9 anni

Corso Francia
fronte Tesoriera
OCCASIONE IRRIPETIBILE
Signorilissimo
Salone, 2 camere, cuc., bagno
Termoascensore
L. 12.500.000
30 % cont. + dilaz. 10 anni

Via S. Pellico 17
V. M. Cristina - Porta Nuova
Signorile Palazzo Completamente rinnovato
2 camere, cucina, servizi da L. 3.800.000
4 camere, cucina, bagno L. 6.700.000
Prezzi irrisori
Pagamenti dilazionatissimi

V. S. Secondo 66
SIGNORILE PALAZZO
1 camera, cucina, servizi L. 2.100.000
30 % contanti + dilazioni
NEGOZI P.ZA LEGNANO
AFFARE
OTTIMI GENERI
REDDITO ELEVATISSIMO

V. Nomis di Cossila 10
(PIAZZA OMERO)
Fronte costruendo giardino
Ottime superfici e finiture
Abitabili subito
2 camere, tinello, cucinotto L. 3.300.000 + Mutuo
3 camere, tinello, cuc. L. 4.000.000 + Mutuo

C. Orbassano
adiacente PIAZZA PITAGORA
In recente costruzione
RARA OCCASIONE
1 camera, tinello, cuc., bagno L. 3.500.000
30 % cont. + dilaz. 10 anni

V. Pizzorno 10
adiacente Stadio Torino
Signorili - Spaziosissimi (qualcuno libero)
2 camere, tinello, cucinotto da L. 7.500.000
2.500.000 cont. + Mutuo e dil.

V. Bene Vagienna 23
a 150 mt. da piazza S. Rita
Grandiosi elegantissimi appena ultimati
Salone, 2 camere, cuc., 2 serv. L. 18.500.000
5 camere, cucina, 2 servizi L. 21.000.000
30% contanti + Mutuo e dilaz.

V. Filadelfia 237
angolo CORSO SIRACUSA
SPLENDIDA POSIZIONE
SIGNORILISSIMI
IN FINIZIONE
2 camere, cucina, bagno da L. 8.500.000 a L. 9.900.000
30 % cont. + Mutuo e dilaz.
OTTIMI per INVESTIMENTO

C. Lecce 30
Signorile - Termoascensore
Posizione di prim'ordine
1 cam. cuc. serv. L. 3.500.000
2 cam. cuc. bagno L. 5.900.000
3 cam. cuc. bagno L. 8.300.000
30 % cont. + Mutuo + dilaz.

Via Piedicavallo 30
Signorili - Moderni
1 cam. tin. cuc. bagno, libero da L. 4.200.000
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 5.400.000
3 camere, tinello, cuc., bagno L. 6.500.000
30 % cont. + dilaz. 10 anni

Via Passo del Brennero 24
adiacenze C.so Monte Grappa
Fronte futuro Parco
RECENTI - SPAZIOSI
1 camera, tinello, cuc., bagno da L. 3.980.000 a L. 4.500.000
30 % cont. + dilaz. 10 anni

Via Gubbio 42
Tutto ciò che solo un grande complesso Vi può dare
1-2 camere, tinello, cucinotto da L. 3.000.000 per camera
Forte Mutuo + Dilazioni

NUOVI AD ALTISSIMO LIVELLO
Via Cibrario 79
e
C.so Sebastopoli 206
Salone, 2-3 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi
Prezzi imbattibili
Fortissimi Mutui

Grande Casa automobilistica

CERCA IN AFFITTO LOCALI INDUSTRIALI

ad uso concessionaria automobili
Superficie 2000-6000 mq
(Possibilmente annesse vetrine esposizione)

UBICATI IN TORINO SU ARTERIA GRANDE TRAFFICO - PREFERIBILMENTE ZONA FRANCIA

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino

VENDESI terreni industriali in via Poliziano piazzale Washington lotti 2000, 3000, 5000. Telefonare 543.442.

PRIVATO vende casa libera, 12 camere cortile giardino. Telefonare 514.573.

VIA SAGRA S. Michele vendesi 2 camere tinello, mutuo, libero marzo. 725.612 pasti.

Furbatto Immobili
P.zza Carignano 1 - tel. 544.965

BORDIGHERA
[illegible] Vende: 35.000.000 [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
Prestigiosa centralissima posizione commerciale, spaziosi locali, [illegible] 60.000.000 [illegible] Cede: 21.000.000 compresa la merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BORDIGHERA
VILLA modernissima panoramica: salone di 45 mq, 1 camere, tinello, cucina, tripli servizi, garage, terreno 750 mq. Vende: 70.000.000 [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO - PASTICCERIA
Cintura Torino in posizione centralissima, attrezzatura nuova e moderna, alloggio annesso. Utile netto annuo: 10.000.000. Ritiro commerciale, cede: 16.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COLLINA MONCALIERI
VILLA panoramica su 3 piani. Salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, mansarda, ampio garage, terreno 2000 mq. Vende: 45.000.000 [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO
S. RITA. Grandioso negozio, attrezzatura modernissima, alloggio. Produzione [illegible] kg 410, grissini kg 21. Sufficienti 4.000.000 contanti, rimanenza dilazionata.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLETTA
Zona MIRAFIORI: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, Locale [illegible] di 110 mq. Vende: 17.000.000 [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA INGROSSO
Ottima attrezzatura funzionale. Moderna concezione di vendita, di facile conduzione, consigliabile famiglia. Utile netto mensile: 450.000 elevabile. Cede: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI AUTORIMESSA
Zona LINGOTTO, [illegible] su 2 piani, locali luminosi [illegible] Affittato a L. 300 mila mensili. Vende: 15.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

GRAFICA ARTIGIANA
Zona LINGOTTO. Magnifico locale luminoso, attrezzato modernamente, lavoro assicurato, incasso annuo: 12.000.000 incrementabile. Cede: 10.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ESTRAZIONE MARMI
STABILIMENTO grandioso con formidabile attrezzatura. Giacimento [illegible] di ottima qualità. Cede: 300.000.000 compreso [illegible] Eventuale compartecipazione.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI - LATTERIA
RIVENDITA PANE con posto telefonico pubblico, vicinanze Torino. Posizione [illegible], moderno, forte incasso incrementabile, alloggio annesso. Cede: 7.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA MECCANICA
Produzione attrezzatura per carrozzeria. Macchinari modernissimi, clientela primaria importante, lavoro assicurato. Utile netto annuo: 50.000.000. Cede: 170.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PIAZZA D'ARMI VECCHIA (Crocetta)
In palazzina vendesi tre alloggi di lusso, rispettivamente mq 300 - mq 200 - mq 200 circa - Garage - Ascensore - I due piccoli con giardino.
Intermediari esclusi.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5508 - 10100 Torino ».

BAR RISTORANTE
CAMPI DA TENNIS estivi ed invernali. Meravigliosi locali [illegible] e moderni, [illegible] incasso incrementabile, ottimo reddito. Cede: 130.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - BAR - TAVERNETTA
Magnifica località dintorni Torino, rinomato locale attrezzatissimo, grandioso terreno, bocce piazzali. Ottimo reddito. Cede: 60.000.000 compresa parte immobiliare.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IMPRESA vende direttamente in
VIA FORLI' 157
alloggi: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi
3 camere, cucina, servizi
2 camere, salone, cucina, doppi servizi.
VISITE IN CANTIERE - TELEFONI 77.97.93 - 73.64.37

BAR RISTORANTE ALBERGO
Vicinanze VERCELLI. Ottima posizione su strada provinciale, salone 120 coperti, 7 camere servizi, attrezzatissimo, incasso gg. 100.000. Adatto famiglia. Cede: 16.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA GIORNALI - BAR
Con posteggio tabacchi. Interno stazione ferroviaria, incasso giornaliero: oltre 170.000, elevatissimo reddito. Consigliabile famiglia. Cede: 26.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - ESPORTAZIONE VINI
Ottima posizione commerciale di intensa espansione, moderna attrezzatura, alloggio, incasso giornaliero al banco: 100.000, forte utile. Cede: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CI SONO DUE TIPI DI CASE: SENZA ISOMIX E CON ISOMIX
miscelatore automatico termostatico di acqua calda e fredda
qualità RUBINETTERIE STELLA

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma [illegible], Via Marenco 12
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 6, Via Pirelli 30/33
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via [illegible]
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via O. [illegible] 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici [illegible]
TRENTO	Piazza Lodron 5
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

[illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO [illegible] in Italia.

① Commerciali

OCCASIONE [illegible] Via [illegible] 35, Torino.
OCCASIONISSIMA [illegible]
TETTOIE prefabbricate [illegible] Tel. 510.936.

② Artigianato

COSTRUZIONI, riparazioni, saldature, [illegible]
DECORATORE [illegible] Tel. 878.813.
DECORIAMO [illegible]
FALEGNAME [illegible] Tel. 333.502.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] Tel. 740.946.
A.A.A. FINCOTER - [illegible] Corso Francia 13 [illegible]
A.A. AFIA [illegible]
ABBISOGNANDO [illegible] FIN-DOMUS, via XX Settembre 34. Telefonare 535.067 - 532.513.
ACCORDIAMO [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ALFA prestiti senza cambiali. Piazza Adriano 11. Tel. 755.852.
AVIGLIANA [illegible]
AUTOSCUOLA [illegible]
AVVIATA [illegible]
BAR [illegible]
BAR pasticceria [illegible]
BAR [illegible]
CARTOLIBRERIA [illegible]
CAUSA [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO [illegible]
COMMESTIBILI [illegible]
CONFEZIONI [illegible]
DECENNALE [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 39, [illegible]
DISTRIBUTORI automatici [illegible]
DROGHERIA [illegible]
ESPORTAZIONI [illegible]
MERCERIA [illegible]
OFFRESI [illegible]
PROFUMERIA [illegible]
RISTORANTE [illegible]
SASSARI [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TINTOSTIRERIA [illegible]
URGENTISSIMO [illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. CENTRALISSIMI [illegible]
A. A. Privato [illegible]
A. CORSO [illegible]

(Continua a pag. 14)